IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 198. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 19 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno Liao-yang.

Pietroburgo, 18 — Un telegramma ufficiale del gen. Sakharoff da conto di tutte le ricognizioni operate dai russi nello scacchiere meridionale sulla linea Takicao, Senuceng (all'Est di Haicheng, città situata tra Liao-yang e Takicao, e sulle numerose strade che si diramano da Seniucen.

Il dispaccio non segnala alcun movimento giapponese veramente importante e deciso. Rileva che la notte dal 15 al 16 lungo la costa da Kai-ping a Inkeu passò tranquilla.

Dice che il nemico, forte di 2 compagnie, occupò il 15, con un distaccamento di zappatori, dopo un fuoco di fucileria, il passaggio di Yan-tsa-pudsa, in direzione di Dalmie, a 15 chilom. all'Est di Si-ya-tchen.

Secondo le testimonianze delle spie, vi sono nel passaggio di Dalmie 3000 giapponesi con un piccolo deposito di viveri e a Yan-tsa-pudsa circa 4000 uomini di fanteria ed un grande deposito di viveri.

Il nemico continua a fortificare i passaggi situati fra quelli di Feng-sen-ling e di Mo-da-ling ed ha scambiato dalle sue posizioni una cannonata di Sai-ma-ta, Liao-yang, Si-ke-yan e Yan-li-hen presso Vandiapudsa.

Secondo questo rapporto sembra che i giapponesi distendano parte delle loro forze sul centro del fronte russo Takiano-Haiceng-Liao-yang).

Pietroburgo 18. — Telegramma del gen. Sakharoff allo Stato Maggiore generale, in data 16 corr.: Visto il rapporto ufficiale del gen. Oku concernente il combattimento del 9 luglio ad Hai-cili, che è rappresentato come una vittoria dei giapponesi sulle armi russe, lo Stato Maggiore dell'esercito della Mancuria riferisce i particolari di questo scontro delle retroguardie.

La notte dell'8 piccoli distaccamenti russi occuparono una posizione ad un chilom. a Nord di Hai-cili, il passo di Shuan-tun-ay e le stazioni di Taipeli e di Shuey-tun.

Alle 4 ant. il nemico iniziò il cannoneggiamento e prese l'offensiva su tutte le linee, cercando di aggirare l'ala sinistra della posizione di Hai-cili.

Queste forze erano approssimativamente di 4 divisioni. Secondo indicazioni del capo del distaccamento, la nostra retroguardia cominciò a ritirarsi lentamente da Haicili verso le posizioni presso il passo di Shuan-tun-ay. Dopo ciò i distaccamenti che occupavano le stazioni di Haicili e di Stuayatun ricevettero ordine di ritirarsi. Una posizione sulle alture vicino a Makhuyoutsu fu occupata per proteggere le retroguardie di Haicili.

Tutte le retroguardie si ritirarono al nord sotto la protezione di questa posizione, e solo battaglione ebbe uno scontro un po' grave. Tutte le truppe agivano contemporaneamente agli ordini ricevuti in tempo opportuno e costrinsero il nemico a spiegarsi. Poi, senza impegnare combattimento, si ritirarono in buon ordine verso le posizioni ed i bivacchi assegnati per la notte.

Tien-tsin, 18. — Il vapore *Tuzuiu*, proveniente da New-chuang, dice che i giapponesi si trovano a 15 miglia dalla nostra. Dice pure che gli ufficiali della cannoniera *Nevosita* trovarono sul ponte dei cavalli sellati e sembravano pronti a partire non appena i giapponesi fossero giunti.

Pietroburgo, 18. — Il generale Kuropatkine ha telegrafato allo Czar annunziandogli che i giapponesi hanno abbandonato il passo di Pehun-ling nella notte dal 15 al 16 corrente.

Gli avamposti russi hanno preso posizione a due verste al sud-est di Pehan-ling.

Il passo di Sakso-ling, sulla grande strada verso Liao-yang, e le colline al sud di quel passo sono occupate da un distaccamento giapponese abbastanza numeroso.

Una battaglia a Yanzelin.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Il generale Kuropatkine telegrafa che il 17 corr. ha avuto luogo una grande battaglia nella regione di Yanzelin fra la colonna del generale conte Keller e i giapponesi. I russi attaccarono, ma dinanzi alle forze preponderanti giapponesi si ritirarono e furono allora attaccati dai giapponesi e sostenuero una lotta di 15 ore durante la quale perdettero oltre mille uomini.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

Tokio, 18 — Un telegramma ufficiale del generale Kuroki informa: Il 17 corr., alle 3 del mattino, approfittando della spessa nebbia, il comandante Keller del Corpo d'esercito russo, con due divisioni, cominciò ad attaccarci a Mo-ven-ling e nelle posizioni circostanti che erano occupate dal nostro 2° esercito.

Dopo un'accanita resistenza respingemmo il nemico da ogni lato e lo inseguimmo.

Si sta indagando per stabilire il numero delle perdite.

Attorno a Port Arthur.

Londra, 18. — Lo *M. Post* ha da Washington: Il maresciallo Oyyama, che si crede sia sbarcato a Dalny insieme a 2 divisioni, ha ora un effettivo secondo a 30,000 uomini dirigerà personalmente l'attacco contro Port Arthur. Le truppe che vi prenderanno parte ascenderanno a circa 80,000 uomini.

Ce-fu, 18 — Non si ha alcuna notizia da Port Arthur.

Diffondendosi sempre più l'opinione che i giapponesi daranno l'assalto finale alla piazza entro la settimana, arrivano a Ce-fu molti giornalisti da diversi porti cinesi e giapponesi, nella speranza di poter entrare a Port Arthur subito dopo la caduta della piazza

Il vapore *Hipsang* dell' Indochina steam navigation Company, arrivato ieri a Ce-fu, dice che la voce che si tratti di notizia priva di verità perchè il vapore avrebbe dovuto arrivare in porto già da 2 giorni.

Pietroburgo, 18 — L'*Agenzia russa* ha ricevuto da Mukden un dispaccio in data del 15 corr., il quale dice:

Abbiamo notizie di fonte giapponese che confermano che il 10 corr. i giapponesi fecero un attacco contro Port Arthur. Essi furono respinti con enormi perdite.

La nostra flotta prese parte alla difesa della piazza.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 18 — Lo Czar è partito stassera per Starsja Reussa Novgorod Tchuiovo, onde passarvi in rivista le truppe che partono per l'E. Oriente.

Notizie varie.

(S) **Tokio**, 18. — La controtorpediniera giapponese « Hayotari » catturò una piccola che portava a Ce-fu il corriere di Port Arthur.

Si trovarono lettere recanti informazioni importanti sulla situazione militare e navale di Port Arthur.

(S) **Londra**, 18. — La peninsular Oriental Company » dichiara che il vapore « Malacca » catturato da un vapore della flotta volontaria russa e condotto ad Aden, aveva lasciato Singapore il 25 giugno con destinazione alla Cina e al Giappone ed aveva lasciato Suez il 16 corrente diretto a Singapore ove doveva arrivare il 28.

E' infondato che il vapore « Malacca » trasportasse armi e munizioni pel Giappone; esso invece aveva a bordo soltanto viveri per conto del Governo inglese con destinazione a Hong-Kong.

Il vapore tedesco perquisito.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 18 ore 10 ant. — Il Governo tedesco protestò formalmente a Pietroburgo contro il sequestro della posta giapponese a bordo del postale tedesco *Principe Enrico*, eseguito dall'incrociatore ausiliario russo *Smolensk* nel Mar Rosso.

(S) **Aden**, 18. — Il vapore « Smolensk », della flotta volontaria russa, ha fermato nel Mar Rosso, per un'ora il vapore inglese « Persia », e gli ha consegnato la posta pel Giappone sequestrata al vapore tedesco « Principe Enrico. »

Lo « Smolensk » ha mantenuto il requestro di due sacchi di corrispondenze dirette a Nagasaki.

Londra, 18. — Lo *Standard* riceve da Tokio: Ora che i vapori della flotta russa sono stati trasformati in navi da guerra, ci si domanda se la Francia permetterà loro di far carbone nei suoi porti.

Il giornale giapponese *Yiyi-Shimpo* esprime la speranza che il Governo francese non manchera al doveri che la sua dichiarazione di neutralità gli impone.

Il richiamo della Missione svizzera.

(S) **Berna**, 18. — Il Dipartimento militare federale pubblica un comunicato in cui dice che il colonnello Andeoud, capo della Missione militare svizzera in Manciuria, ignora i motivi del richiamo della Missione stessa.

Bisogna attendere le risposte chieste a Pietroburgo dal Consiglio federale per conoscere le cause del richiamo.

Politica e Diplomazia

Vienna, 18 — La *N. Fr. Presse* ha da Berlino che l'agente diplomatico bulgaro, gen. Nikiforow è atteso ai primi di agosto. Egli accelererà così la presa di possesso dell'agenzia diplomatica di recente istituita e preparare l'annunciata visita del Principe Ferdinando all'Imperatore.

(S) **Parigi**, 18. — Stamane è ritornato l'ambasciatore di Spagna, Leon y Castillo.

(S) **Tunisi**, 18. — Il Bey è ritornato ieri a Tunisi, ricevuto dalle autorità civili e militari e dagli ufficiali della sua Corte, e acclamato dalla folla, composta per la maggior parte di indigeni.

Il Bey fece ritorno al palazzo di Darmach.

Madrid, 18. — Si smentisce la voce corsa che l'Infanta Maria Teresa, sorella del Re, stia per essere fidanzata a suo cugino, il principe bavarese Ferdinando Maria, figlio dell'Infanta Maria de la Paz.

Washington, 18. — Il segretario di Stato Hay ha ricevuto notizia della sua nomina a Gran Croce nell'Ordine della Legion d'Onore.

Egli l'ha accettata sotto riserva dell'autorizzazione del Congresso, poichè le disposizioni del Governo non permettono ai cittadini americani di accettare distinzioni onorifiche straniere senza tale sanzione legislativa.

La distinzione conferita al signor Hay è giustificata dalle relazioni sempre più cordiali che egli ha contribito a stabilire fra gli Stati Uniti e la Francia nei cinque anni che egli dirige il dipartimento di Stato.

Assassinio di un governatore.

Pietroburgo, 18. — L'attentato contro il Governatore di Yelissavetpol fu commesso in piena via, in un quartiere popolare.

Il Governatore, colpito da 6 palle alla schiena, morì immediatamente.

L'assassino è fuggito.

(S) **Adjikent**, 18 — L'attentato contro il vicegovernatore di Jelissavetpol, nel Caucaso, generale Andrejev, avvenne alla passeggiata pubblica, ove la musica richiama la domenica un grande numero di persone.

Il vice governatore Andrejev, che aveva ricevuto una lettera anonima di minaccia, si faceva generalmente accompagnare dal domestico, ma ieri non lo aveva seco.

Il governatore fu colpito dal primo proiettile, sparato contro di lui, al capo, e cadde in terra. L'aggressore gli tirò poi altri colpi. Il governatore morì subito.

L'assassino è probabilmente un armeno, il quale è fuggito inseguito invano da alcune persone.

Stanotte è stato arrestato un individuo sospettato come autore dell'attentato.

Il cardinale Vannutelli in Irlanda

(S) **Londra**, 18 — E' qui atteso nel pomeriggio da domani il cardinale Vannutelli Vincenzo con dei personaggi ecclesiastici che lo accompagnano.

Il cardinale sarà ricevuto dall'arcivescovo di Westminster, monsignor Bourne e prenderà alloggio presso di questi.

Il giorno 20, anniversario della morte di Leone XIII, sarà celebrato nella Cattedrale di Westminster un solenne funerale.

Il cardinale Vannutelli pontificherà e darà quindi la assoluzione al tumulo.

Giovedì il cardinale, accompagnato dall'arcivescovo Bourne, a due gran numero di dignitari cattolici,partirà per l'Irlanda.

A Dublino il cardinale Vannutelli sarà ospite di sir Antony Mac Donnell.

L'arcivescovo Bourne scenderà presso l'arcivescovo di Dublino, monsignor Walsh.

Per Krüger.

(S) **Johannesburg**, 18. — Il Consiglio della *United Church* ha stabilito d'inalzare un monumento a Krüger e di celebrare un grande servizio funebre in suo suffragio.

Nel Tibet.

(S) **Balung**, 18. — La spedizione inglese nel Tibet avanza attualmente in una regione accidentata, tra montagne altissime.

La pioggia cade a torrenti.

A mano a mano che la spedizione avanza, i negozianti tibetani si ritirano.

Nel Marocco.

Tangeri, 18. — E' stata letta nelle Moschee una lettera del Sultano, la quale nomina Pascià di Tangeri Ben Braima, già Pascià di Saffi.

I cinesi nel Sud Africa

Johannesburg, 18. — Nella miniera *Cometa* si è molto soddisfatti del modo in cui lavorano i cinesi, che sono già avendo essi esercitato il mestiere del minatore, si dimostrano superiori ai Cafri. Il rendimento del loro lavoro aumenta ogni giorno; la sola difficoltà è pei capi banchi che riescono difficilmente a farsi comprendere dai cinesi.

Questi vanno d'accordo coi cafri e appaiono contenti della loro condizione. Soltanto 15 hanno disertato; vi sono attualmente 34 casi di malattia dal sonno.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 18. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la famiglia Krüger non ha presentato alcuna domanda pel seppellimento della salma dell'ex presidente del Transvaal a Pretoria. Se la domanda, fosse stata fatta, il Governo inglese non avrebbe avuto alcuna difficoltà di accoglierla.

Un deputato irlandese chiede quindi se il Governo farebbe trasportare la salma di Kruger a bordo di una nave da guerra.

Il presidente dichiara che tale interrogazione deve considerarsi come non presentata, perchè non ne era stato dato preventivo avviso all'ufficio di presidenza, come prescrive il regolamento.

Si approva poscia in prima lettura un *bill* presentato da Stanley riguardante la telegrafia senza fili.

Il primo ministro Balfour risponde indi ad una serie di interrogazioni presentate da Bowles sulla Convenzione tra la Francia e l'Inghilterra stipulata l'8 aprile scorso.

Al principio di quasi tutte le sedute una ventina di deputati, tra i quali è Bovies, presentano ai ministri moltissimo interrogazioni. All'ordine del giorno della seduta d'oggi ve n'erano iscritte 82.

Olanda.

(S) **L'Aja**, 18. — La Prima Camera degli Stati generali è stata sciolta.

Le elezioni sono fissate per la metà d'agosto.

La nuova Camera sarà riconvocata pel 20 sett.

Trattato arbitrale anglo-tedesco.

Berlino, 18. — Ecco il testo del trattato arbitrale anglo-tedesco, firmato a Londra il 12 corr. e pubblicato dal *Monitore Ufficiale dell'Impero*:

La Germania e la Gran Brettagna, quali firmatarie della Convenzione arbitrale dell'Aja, e in applicazione dell'art. 13 di quella Convenzione, hanno deciso:

1. Le questioni litigiose di diritto e quelle concernenti l'interpretazione dei trattati esistenti saranno, nel caso in cui per via diplomatica non potessero venire risolte, sottomesse al Tribunale permanente dell'Aja, sempreché però tali questioni non riguardino gli interessi vitali, nè l'indipendenza o l'onore dei due Stati firmatarii, nè gli interessi di una terza Potenza.

2. I due Stati contraenti s'impegnano a concludere, prima di appellarsi alla Corte arbitrale, un trattato particolare fissante chiaramente l'oggetto del litigio, i poteri assegnati agli arbitri e il limite di tempo previsto tanto per la formazione del Tribunale arbitrale che per la procedura.

3. La Convenzione avrà la durata di 5 anni.

Disciplina e cooperazione.

Prendendo motivo da un processo che si svolge dinanzi al tribunale di Roma per una querela di diffamazione, la *Patria* esponeva l'altro giorno alcune considerazioni, degne di nota, intorno al l'*Unione Militare*.

Questa istituzione, diceva l'egregia consorella, che si chiama *militare*, perchè ad essa non possono appartenere che militari, che ha uno scopo esclusivamente militare, perchè deve provvedere alle cose necessarie agli ufficiali dell'esercito, è nondimeno una istituzione *commerciale*, soggetta alle disposizioni del Codice di commercio, che ha azionisti, i quali in tale qualità non sono più *militari*, ma hanno i diritti che loro sono assicurati dal Codice commerciale.

Basta enunciare questa specie d'ibridismo e metterlo in relazione con le condizioni speciali che regolano la famiglia *militare*, soggetta ad un regolamento assai più eccezionale di disciplina, per comprendere l'assurdità di quell' organismo.

E qui la *Patria* rileva che gli ufficiali inferiori, *tenuti* sono obbligati, come tali, a mettersi sull'*attenti* davanti ai superiori, come azionisti *commerciali* dell'*Unione* hanno il diritto di censurare anche aspramente, quei superiori, che fanno parte del Consigli dell'*Unione*, dicendo cioè cattivi amministratori e loro negando la loro fiducia.

Per queste ragioni la *Patria* conclude essere urgente riformare l'istituzione, perchè l'introdurre nell'esercito un organismo commerciale, che non ha nulla a vedere con lo spirito militare, e quindi non ha introdurre un elemento dissolvente, che può scuotere la disciplina.

Noi non crediamo che l'*Unione Militare* sia incompatibile con la disciplina militare, se *tutti* considerassero l'istituzione qual è e la possono che essa svolgesse la sua azione secondo le norme che regolano qualunque Società Cooperativa.

Perciò domandiamo noi - in Inghilterra, in Francia, in Austria, ecc. le istituzioni sul tipo dell'*Unione Militare* debbono poter vivere e prosperare, senza ferire affatto la disciplina dell'esercito e in Italia ciò non dev'essere punto diverso.

Secondo noi, e lo dicemmo più volte, l'*Unione Militare* non avrebbe dovuto estendere troppo la sua attività commerciale, nel senso di produrre e vendere anche taluni articoli che non sono *necessari* ai militari, come ad es. gli articoli femminili; ma per tutto ciò che riflette alimentazione, vestiario e arredo per la famiglia militare e per quanto si riferisce al credito, ci è sempre parso e ci pare tuttora, nonostante l'incidente malaugurato di una recente assemblea, che questa Cooperativa militare possa utilmente funzionare in Italia, come utilmente funziona negli altri Stati.

In fin dei conti, dacchè l'istituto esiste, non si è mai verificato alcun incidente disgustoso, come quello che si è verificato di recente, sebbene anche l'*Unione Militare* abbia attraversato delle crisi e mutato più di una volta i suoi Consigli d'amministrazione per far mutare certi direttivi, amministrativi o industriali, all'azienda.

Nè l'incidente deplorato, che ha finito col provocare il processo vertente, si sarebbe acuito, se il Presidente dell'assemblea non avesse ignorata la disposizione elementare delle Società cooperative o per azioni, che consente ad un azionista di delegare il proprio voto ad altro azionista, regolarmente munito per l'assemblea.

L'errore iniziale, poi, è stato commesso, secondo noi, per quanto col più lodevole intento, dal gen. Besozzi, il quale, mentre si era reso benemerito pel nuovo e intelligente impulso dato alla istituzione, non doveva poi troppo interessarsi delle liste per la rinnovazione del Consiglio.

Per impedire, come noi dicemmo, una lista di amministratori in una Società qualunque per azioni, bisogna anzitutto poter disporre della meta, più uno, dei voti.

Ora, siccome nell'*Unione*, com'è facile capire, la maggioranza delle azioni è posseduta dagli ufficiali inferiori e questi propugnavano una lista propria, era inutile voler forzare le cose; conveniva invece lasciar libero corso alle cose, avolo ad esercitare un severo sindacato sull'indirizzo dei nuovi amministratori, a qualunque grado appartenessero.

Dopo tutto le Cooperative sono poste sotto una legge speciale, che dev'essere osservata anche dall'*Unione militare*.

Lasciate che essa svolga la sua funzione secondo la volontà della maggioranza degli azionisti, contenetela nel cerchio della legge e la disciplina militare non avrà nulla da temere.

Vuol dire che se lo Statuto attuale della Società presenta qualche difetto o qualche lacuna nulla impedisce che lo si possa correggere pel miglior andamento dell'istituzione.

Francia e Vaticano

(S) **Parigi**, 18 — I giornali commentano ancora il conflitto tra la Francia ed il Vaticano.

L'*Humanité* scrive: La sola soluzione efficace del conflitto è oramai la soppressione del concordato.

Nell'*Aurore*, Clémenceau scrive che bisognerebbe prendere atto della rottura del trattato col Vaticano ma si farebbe una qualsiasi altra Governo e regolare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Francia colla legge francese, cioè soltanto colla nostra sovranità e con piena indipendenza, ma disgraziatamente Combes, sembra disposto a tutto, eccetto che a quanto atto di buon senso.

La *Libre Parole* afferma che le massa dei cattolici francesi si conformerà agli insegnamenti ed alle istruzioni ricevute da parte della Santa Sede, ed offrirà alle persecuzion una resistenza tanto più sincera, inquantochè sarà priva di elementi malsani.

Il *Gaulois* dice che l'incidente lascia temere una rottura definitiva per la protesta di Combes che i vescovi essendo funzionari della Repubblica, non dipendano che dal Governo e non possono accettare la dipendenza di un potere straniero. « Ho cercato invano nel testo del Concordato un articolo che giustifichi questa pretesa ».

Parigi, 18. — Il *Temps* ha da Roma: Si conferma nell'alto clero che il Papa non si lascierà dimandi ad un eventuale *ultimatum* del Governo francese e scomunicherà i due prelati francesi se rifiutano di obbedirgli. Il Nunzio Apostolico non attenderà i suoi passaporti per recarsi a Roma.

La marina militare turca.

Vienna 18. — La *N. Fr. Presse* ha da Salonicco: Sotto l'attuale ministro turco della Marina, la Marina militare ha ricevuto uno straordinario impulso, sia per la costruzione di nuove navi, che pel rinnovamento e pel nuovo armamento delle navi già esistenti.

Fra gli altri, furono costruiti 4 nuovi incrociatori; vennero rinnovate 4 grandi corazzate ed altre 8 ruvami da cantoni all'estero per i rinnovamenti di cui abbisognano.

Prossimamente giungerà a Salonicco la squadra torpedi del Mediterraneo, che ordinariamente è ancorata a Mitilene. Essa comprenderà la corazzata di 1ª classe *Messondiè*, gli incrociatori *Medjidié* e *Hamidié*; l'avviso *Eruprgrul* e le torpediniere *Alpagot* e *Torgut*; in totale 6 unità.

Una flottiglia di 18 torpediniere si recherà pure a Salonicco e vi rimarrà due mesi.

Colonizzazione agricola negli S. U.

In questo momento in cui si parla e si polemizza sopra una proposta alquanto vaga, anzi troppo vaga, della colonizzazione dell'Agro romano con braccianti romagnoli, non manca d'interesse un rapporto inviato dal nostro addetto commerciale a Washington al Commissariato dell'emigrazione per la colonizzazione agricola negli Stati Uniti per frenare la concentrazione dei nostri emigranti nelle città.

L'incremento e la trasformazione verificatesi nell'ultimo decennio nella corrente immigratoria ha peggiorato dello diffidenze e delle preoccupazioni nel pubblico americano. Ed essendo il numero degli immigranti italiani superiore a quello di qualsiasi altra nazionalità, le critiche degli americani sono rivolte specialmente verso di noi.

Il maggiore appunto che si fa alla nostra immigrazione è nel quale converrebbe amici e nemici, consiste nel suo affollarsi negli Stati più densamente popolati e specialmente nelle parti più squallide delle città di tali Stati, dove, per il grande incremento della popolazione, giunti gli stessi mali che affliggono i centri popolati d'Europa. Così i nostri immigranti vivono appartati dal resto della popolazione.

La vita nitidina dei nostri immigranti, oltre portare tutti quei mali che in essa si riscontrano nelle città italiane, no ha degli altri. Ignari della vita e dei costumi, i nostri divengono, appena naturalizzati, facile preda di politicanti, prestandosi alle mire dei demagoghi.

La maggior parte della nostra emigrazione viene impiegata nei lavori più faticosi di costruzione, che non richiedono nè libro nè istruzione di sorta. Il male è il resto trova impiego nelle fabbriche, o esercita piccoli mestieri. Pochissimi si dedicano all'agricoltura, la sola industria che potrebbe migliorare le condizioni dei nostri emigranti e dare nuovi e lucrosi a facilitarne l'amalgama cogli abitanti indigeni.

L'addensarsi dei nostri immigranti nelle città si deve anzitutto alla sviluppo delle costruzioni edilizie e delle industrie, in seconda luogo alla difficoltà di fondazioni che esistevano in passato per gli immigranti che volevano dedicarsi alla vita agricola, sono assai diminuite.

Il terreno immediatamente coltivabile è quasi tutto proprietà di privati; quindi perchè un immigrante si possa trasformare in proprietario di terreni, è necessario la forte di un modesto capitale.

La queste condizioni non si trova il nostro emigrante, pel quale è già grave sacrificio raccogliere la somma necessaria pel viaggio, somma che si aggira sulle 250 lire. La maggiore sua preoccupazione, appena sbarcato, è di trovare subito lavoro: il nostro emigrante non si dedica alla vita campestre, perchè non può farlo: si potrà deplorare questo fatto, ma non si può fargliene una colpa.

Nè il nostro immigrante può prendere gran parte ai lavori agricoli come operaio, perchè il viaggio per recarsi all'interno negli Stati dell'Ovest, dove c'è richiesta di mano d'opera, costerebbe talvolta una spesa maggiore di quella del viaggio marittimo agli Stati Uniti. E poi non si tratta di fare dei nostri emigranti degli operai agricoli; non è così che si possono migliorare le sorti della nostra emigrazione. I lavori agricoli non offrono che una occupazione temporanea di pochi mesi: ogni anno, all'epoca dei raccolti, vi è, agli Stati dell'Ovest e del Pacifico, una grande domanda di braccia, la quale cessa completamente appena i raccolti sono compiuti.

Gli operai italiani, quindi, che potrebbero trovare occupazione anche a buoni patti, per alcuni mesi dell'anno, debbono poi ritornare ozzosi negli altri mesi o ritornare ai centri industriali.

Ora per mettere un freno all' eccessivo ingrossamento di nostri immigranti nelle città, è necessario trasformare una parte di loro in proprietari di terreni. Ma per far questo, conviene acquistare loro il terreno, le sementi e gli strumenti di lavoro.

Per questo scopo sono necessari non vi è altra via che quella di costituire delle Società di colonizzazione, le quali, fornendo i capitali necessari, rendano possibile questa trasformazione. E' la cosa è tutt'altro che difficile.

Nonostante il grande aumento della popolazione nel decennio 1890-1900 ha superato il 20 per centol, gli Stati Uniti sono ancora un paese spopolato.

Sopra una superficie di 9 milioni di m. già quadrate (un miglio quadrato è uguale a circa chilometri quadrati 2 e mezzo) vi è una popolazione di 89 milioni, ossa a 27 abitanti sopena per miglio quadrato, 10 abitanti per km. quadrato. Tale popolazione però non è uguamente distribuita e, mentre in alcuni Stati si ha una densità assai forte, altri sono quasi deserti.

La superficie dei terreni pubblici disponibili negli Stati Uniti è la seguente in ettari (un acre è pari ad ettari 0,4047).

Zona centrale-settentrionale *acri*	40,763,463
Zona meridionale »	114,232,925
Zona occidentale »	480,098,315
Totale *acri*	525,971,980

Nella zona atlantica settentrionale non vi sono terreni pubblici disponibili.

Il Governo italiano d'accordo col Governo americano, avrebbe interesse a favorire, in ogni maniera, la fondazione di colonie agricole; il primo, perchè in questo modo migliorerebbero assai le condizioni dei nostri emigranti; il secondo perchè gli immigranti italiani costituirebbero un importante mezzo di penetrazione commerciale. I due Governi dovrebbero offrire il loro appoggio materiale e morale a quelle Società di capitalisti che si proponessero di stabilire colonie agricole italiane negli Stati Uniti.

Sarebbe difficile trovare in Italia i capitali, ma non così fra gli americani e gli italo-americani. Le colonie italiane degli Stati Uniti contano numerose persone provviste di mezzi, le quali potrebbero, senza grave sacrificio, sottoscrivere parte del capitale occorrente, sicuri di ricavare un discreto interesse.

Quanto agli elementi costitutivi delle colonie agricole, sarebbe meglio reclutarli fra gli immigranti già stabiliti in America, anzichè farli venire direttamente dall'Europa.

Per il Porto di Palermo.

Dagli ultimi atti della Camera e del Governo pare che si voglia provvedere alla marina mercantile con vedute più larghe del passato e, poichè le sedute di porti è uno dei tali principali del problema marittimo, mi permetto il *Popolo Romano* alcune considerazioni sul porto di Palermo.

Genova, com' o naturale, assorbe le principali cure, Venezia vien dopo e infine altri porti mediterranei ed adriatici, chi più chi meno, hanno diritto agli stessi riguardi ed alla stessa tutela.

Ma fra tutti i porti italiani nessuno si trova in condizioni eccezionali come quello di Palermo; poichè il suo sviluppo, rapidissimo per certi lati, per altri è stazionario, e per altri ancora in regresso.

Ciò costituisce un equilibrio dannosissimo alla città, onde è necessario che sia ristabilita la proporzione giusta nei vari rami che formano l'attività del porto.

Se i progressi della marina non fossero stati rapidissimi, forse il porto di Palermo avrebbe avuto il tempo di adattarsi mano mano alle condizioni dei tempi; ma quello che è stato vantaggio ad onore per la marina internazionale, per lo scalo palermitano si è trasmutato in disagio e sfavzo, i cui effetti si vedono ogni giorno maggiormente manifestati nella diminuzione del movimento marittimo.

E' necessario, quindi, che l'attenzione delle autorità locali e quella del Governo siano rivolte a questo stato di cose, molto più che esso dia difficoltà a risolversi, se tutte le forze e tutti i valori cooperassero all' attenuazione dei rimedi, suggeriti dai tecnici a dalla logica.

Il porto di Palermo gode una fama superiore alla sua positura geografica, ma la gode meritamente; perchè il patrimonio di un porto non è solo il luogo ove l'ha posto la natura; ad esso appartengono anche gli istituti locali, l'ampiezza della città, i servizi sanitari per arricchirlo, le stesse memorie storiche, che non sono sempre un inutile vanto, quantunque dal commercio siano tenute in ultima linea.

L'attuale porto data dal 1567, anno in cui fu costruito il braccio del molo settentrionale, lavoro che costò 23 milioni e fu pagato esclusivamente dalla autorità cittadine.

Quest' opera importante ebbe pieno compimento nel 1700 ed a quell'epoca lo scalo palermitano godeva una riputazione abbastanza elevata, che si mantenne sino al 1860.

In quest'epoca comincia il grande lavorio della trasformazione per tutte le marine del mondo; ed è questa l' epoca in cui i previdenti seppero assicurarsi un avvenire splendido, gl'imprevidenti s'inamminarono alla rovina.

Disgraziatamente Palermo non fu tra i primi; ma nemmeno intieramente fra i secondi. Palermo seguì una via media, una via di mezzo, che, se in danno permesso di vivere fino ad oggi, senza troppo perdere; ma oramai è chiaro che essa perde progressivamente, e continuerà a perdere se non entra risoluta in quella dei rimedii.

Le opere che si eseguirono nel porto di Palermo dal 1860 sino al 1896 avrebbero seguito un vero progresso, se il perfezionamento delle costruzioni navali non fosse progredito con un crescendo sproporzionatamente superiore a quello dei miglioramenti locali; ma, invece, la rapidità con cui incedeva il miglioramento dell'industria internazionale mettevano in accentuato squilla sproporzione di forze da cui deriva l'squilibrio oramai fatiosi sentissimo.

Nè i nuovi istituti dei Cantieri siciliani ed il bacino di carenaggio, che sono progresso vero e modernissimo, valgono ad attenuare questa sproporzione, poichè al buono andamento degli uni e dell'altro è più che mai necessario un porto moderno, dotato di mezzi, senza cui il commercio si allontana.

Questo stato di cose è oramai confessato e reso noto dalle stesse autorità, a cui spetta di provvedere o fare provvedere.

I lavori eseguiti dal 1860 in poi ebbero un peccato d'origine, quello di non tener presente un piano regolatore stabilito con larghi criteri, che guidasse alla sistemazione del porto nelle sue parti principali e provvede invece isolatamente, e, caso per caso, alle necessità del momento, onde non poca parte riuscì disadatta e qualcuna perfino dannosa al futuro sviluppo dei lavori portuali e alla sicurezza del porto stesso.

Questa triste verità è chiaramente espressa nei lavori della Camera di Commercio.

Non bisogna illuderci sulle apparenze del porto palermitano che sembra vastissimo a chi lo guarda superficialmente.

La grande superficie di questo porto, che misura quasi 96 ettari, è una mera illusione; infatti, i fondali, solo per una quarta parte oltrepassano i 9 metri, ed è appena una metà la superficie che raggiunge i 7 metri,

Come si rileva dagli ultimi scandagli, fatti per cura delle autorità e dai compilatori dei nuovi progetti, il porto utile è limitato ad un canale di 350 metri di larghezza, parallelo al molo settentrionale, che serve per l'ancoraggio delle navi di grossa portata.

Una descrizione assai scoraggiante è quella che hanno fatto i progettisti per l'entrata delle grosse navi,

Nella relazione della Camera di Commercio si rileva, che una nave entrante, forzata a tenersi fra i bastimenti ormeggiati da un lato e il bassofondo dall'altro, non potendo talvolta girare che in modo assai stretto, deve scansare il naviglio ancorato, può, facilmente, essere spinta ad incagliare sulla roccia, per la ristrettezza della acque in cui deve compiere le evoluzioni.

I bastimenti di alta immersione, per la difficoltà di accesso, reso più ardue dai mare grosso, spesso sono costretti a cappeggiare nel golfo ad aspettare che il tempo abbonaci, per entrare senza rischio di andare in secco.

« I frequenti incagli di grossi legni esteri e nazionali, gettando lo allarme nella marineria ed il disagio sullo condizioni del porto, pregiudicano lo sviluppo commerciale, che tanto sente bisogno di fiducia e d'incoraggiamento. »

Non ho voluto mutare una sola parola a questo giudizio del relatore della Camera di Commercio.

Ora, essendo provato che la diminuzione del movimento commerciale nel porto di Palermo non è rispondente nè all'aumento di popolazione, nè agli accresciuti consumi della città e dei paesi a l'altro dovrebbero recare l'effetto opposto, ne viene di conseguenza che il danno proviene dalle condizioni del porto.

Si sono dette e ripetute cose molto scoraggianti sulle speranze che potrebbe avere Palermo per la riforma del suo porto: ma, se si considera il problema a mente fredda e senza preconcetti, il rimedio non è difficile come sembra a prima vista.

Si dice, p. es., occorrono 26 milioni, e subito dopo si esclama: è impossibile, perchè i milioni non si fabbricano colla fantasia. Ma è ben diverso il caso se questa forte cifra viene distribuita ad epoche assai più quei criteri finanziari ed economici per cui altre città trovarono i mezzi ed ottennero lo opere. 25 milioni non si spendano in un giorno e le opere non sono tutte della stessa urgenza e della stessa utilità.

Il porto di Palermo ha bisogno di lavori che si possono dividere in due distinti: la prima, veramente urgente, è l'antemurale esterno, che vieno a garentire e coprire tutte le opere posteriori; le altre sono interne e possono essere eseguite in un periodo più lungo.

L'importante è, però, che si provveda alla sola spesa che occorre per l' antemurale, opera che va fatta tutta in una volta e senza interruzione.

E' certo che il Comune di Palermo, tre sesoli addietro, provvedeva colle sole sue forze ad opera non inferiore a quella che occorre adesso per la completa sistemazione.

Altri criteri oggi regolano queste spese, intervenendo la Provincia e lo Stato, ma ciò non è certo una difficoltà maggiore per il Comune, e tutto sta nel sapere sapere le ragioni (come già è avvenuto) e nel sapere attirare nella propria cebita gli altri Enti, che sono chiamati a cooperare per quella parte di vantaggio che l'opera locale reca alla collettività ed allo Stato.

A fronte delle iniziative di Genova e di Trieste, a fronte degli enormi sacrifici che affrontarono gli Enti francesi e tedeschi, non è certo un problema insolubile la sistemazione della spesa occorrente al porto della capitale della Sicilia.

Se vi è un'autorità che aspira a lasciare nella storia di Palermo la gloria di un fatto superiore a tutti quelli che segnarono i discutibili teatri e le discutibilissime opere di lusso, che assorbirono somme assai superiori a quelle richieste dal porto, s'investa essa del nobile proposito di sistemare il porto, e se avrà la fortuna di unire il suo nome a questa vera opera di progresso, può esser certa di un indelebile che non ha nulla di paragonabile ai monumenti dell'umana corteggianeria, perchè sarà monumento di popolo riconoscente.

Arcangelo Lauria.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Leggi, riflettenti: Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio dell'ex stazione di Milano (Porta Nuova) alla Società anonima cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate esistente in Milano; disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1884; navigazione di cabotaggio sulle coste italiane.

R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Tolve.

Riscatto dei debiti del Comune di Montemilone (Potenza).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 27 giugno al 3 luglio.

Ammissione in servizio delle ex ausiliarie ed ex giornaliere telegrafiche.

Monte pensioni per gl'insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo ad ex insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Cons. d'emmin. in adunanza del 17 febbraio 1904.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Modena, 17. — Presenti i sindaci di Bologna e di Modena, è stato regolato l'atto definitivo col quale si assegna l'eredità lasciata ai due Comuni dall'avv. Sabbatino Formiggini. Il lascito netto ammonta a 638.000 lire. Stabilito in franchi 1.600.000 presso fondaiani a Bologna sono toccate L. 433.097.90 ed a Modena L. 204.902.10. A Modena è stato assegnato il manoscritto della *Secchia rapita* ed altri autografi di Tassoni ed altri valori di bibliografia minuziosa.

— ore 17 — Stamane, presenti la Società di Fratellanza, l'Unione podistica, la Società dei Reduci e la Società Corale, è stata fatta la consegna della bandiera della Federazione ginnastica italiana alla Società *Panaro* che si reca al Concorso internazionale ginnastico di Mons (Belgio). Hanno parlato il Sindaco avv. Albinelli, il presidente della *Panaro* cav. Longhi, ed il rappresentante della Federazione ginnastica italiana cav. Guerra. Il corteo della Società è andato alla stazione ad accompagnarvi i ginnasti della *Panaro*, che sono partiti alle 11.

Foggia, 18, ore 13.30. — (*Franz.*). Le elezioni amministrative parziali in Bovino sono avvenute con scarso numero di elettori per l'astensione del partito democratico, ribellatosi all'attuale Amministrazione della quale s'allontanarono gli elementi migliori disgustati dalle gravi responsabilità bollate dall'opinione pubblica.

Sono stati denunziati atti di violenza, i quali non sono riusciti, peraltro, a indurre alle urne più d'un terzo degli iscritti.

Sono state fatte proteste d'ogni genere e perfino un presidente di seggio è stato querelato.

Favia, 17. — Nella casa colonica attigua la fabbrica di concimi chimici della ditta Ing. A. Rossi e C. fallì con un passivo aggirantesi sulle 210.000 lire.

Il giorno innanzi alla dichiarazione Edmondo Rossi era fuggito contro di lui fu spiccato mandato di cattura per falso in cambiali. Il fratello ing. Antonio Rossi, ritenuto da tutti vittima del fratello, tentò d'ottenere dai creditori un concordato dell'8 per cento. Mancava soltanto l'adesione della Banca Popolare, la quale contemporaneamente ad esso, giunse la Polizia che lo colse mentre prendeva e lo trasse in arresto. Lo stesso curatore del fallimento dichiara d'ignorare la ragione.

Ravenna, 17. — In Cervia è avvenuta una tragedia terribile. Un contadino, inferocito contro un suo figliuolo, gli lanciò una pietra e, avendolo colpito in una tempia, l'uccise.

Pensando che quegli fosse soltanto stordito, andò a casa a raccontarlo alla moglie. La donna, disposta in terra una bimba poppante, uscì per riprendere il bambino e lo trovò morto e sanguinante. Alle grida accorse il marito, e una scena — indescrivibile — fece scempio della bambina!

Torino, 17. — (*ernion*.) Giacomo Barbero, trentenne, fattorino telegrafico, s'è ucciso in chimica a pieni voti. Era poveríssimo e deve tutto al suo ingegno ed alla ferrea volontà. La sua vita è uno dei più belli esempi che vivere è patire.

Milano, 17. — Il capitano Edoardo Fano, morto in Genova il 12 luglio, ha lasciato il suo patrimonio — valutato a 300.000 lire — all'Ospedale Maggiore, con l'onere di parecchi legati, fra i quali uno di 1000 lire annue alla Casa degli invalidi di Turate.

Pesaro, 17. — (*A. V.*). Ebbero luogo le nozze della figlia del nostro egregio amico Vincenzo Peroni, Laura, con il signor Michele Capri Gabrielli.

Testimoni per la sposa il marchi. Ubaldo Antaldi e maggiore Marcello per lo sposo, i tenenti Petrini e Succoni. Numerosi doni e fiori. Dopo un *lunch* in casa della sposa, la gentil coppia partì per il viaggio di nozze Roma-Napoli e poi in Sicilia.

Auguri sinceri.

Torino, 19. — (*ernion*). La questura di Alessandria ha telegrafato alla nostra che nella borgata Toiaro, presso Felizzano, ove il conte Mayno possiede un bel castello, è stata ritrovata la signorina Mary Fenaroli, rapita in automobile, come vi telefonai, dallo stesso conte.

La madre della fanciulla si recherà domani a prenderla.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 17. — I 24 metallurgici dello zuccherificio di Massalombarda chiesero con un memoriale l'aumento del 20 per cento sulle mercedi e varie riforme al regolamento interno.

Un'ora dopo un affisso del direttore tecnico annunciava una riduzione del personale e, dopo un'altra ora, un secondo annunziava il licenziamento di quattro operai e d'un manovale che avevano firmato il memoriale. I metallurgici s'astennero dal lavoro. Il direttore li dichiarò licenziati. Allora tutti gli operai dell'opificio — circa 200 — proclamarono lo sciopero.

Esposizioni e Congressi

Esposizione internazionale di igiene e previdenza,

Parigi, 18. — Nel prossimo agosto si inaugurerà al « Grand Palais » dei Campi Elisi l'esposizione internazionale di igiene, previdenza ed economia.

Anche l'Italia vi sarà largamente rappresentata, specialmente nei rami di assicurazione ed economia sociale.

Sono stati organizzati anche diversi Congressi aventi attinenza ai molteplici rami della mostra.

Drammi di terra e di mare

Villaggio distrutto da una tromba.

Bazel, 18. — Le strade e le piazze sono entrate in bloccki enormi. I tetti sono in gran parte rimasti in piedi. Due compagnie del 158° reg. fanteria lavorano coi pompieri a Bazel ed a Moutiers per ricercare i cadaveri. Cinque sono già stati ritrovati.

La ricerca delle vittime continua. Si prevede un nuovo rifiutamento di 4500 m.c. di terreno. E' stato trovato il cadavere di una sconosciuta, che si crede sia un *touriste*, sorpresa dalla frana.

Il cholera in Persia.

(S) **Baker**, 18 — L'*Agenzia russa* ha da Teheran che il cholera assume proporzioni mimcciose; gli europei abbandonano precipitosamente la città e si rifugiano sulle montagne.

Persino giunte da Teheran riferiscono che in alcuni giorni la mortalità raggiunse il numero di 900 persone: mancava perfino il tempo di portare via i cadaveri delle persone che morivano per le vie. E' stata imposta una quarantena di cinque giorni a Mandochil Kaneli

Le condizioni della quarantena sono terribili: le persone rimangono all'aperto per terra quasi prive di nutrimento. Occorre prendere le misure necessarie e più energiche per migliorare queste condizioni.

Terremoto.

Avellino, 18 — Alle 21,10 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata parecchi secondi.

Teatri ed Arte

Drammatico. — Due novità accolte con discreto favore alla Comedie Française: *Il Pavone*, commedia in tre atti in versi di Francis de Croisset e *Nora si divorzierà*, commedia in un atto di Jacques Normand.

Il pavone è il barone di Boursoulle, nuovo vanagloriso, la cui principale passione è quella di lanciare nel mondo le sue conquiste.

Egli scommette col signor de Brecy di sedurre nel termine di otto giorni Annetta Patin, figlia di un albergatore di campagna.

Sotto il nome di Jeannet, egli fa corteggio e riesce nel suo intento.

Guadagnata la scommessa, il barone rapisce Annetta e la porta a Parigi dove le fa imparare il canto e la danza e si propone di farla ammirare per maggior confusione del signor de Brecy e di Lucinda, la sua antica amante.

Ma alcuni articoli pubblicati nel « Mercure de France » e sul rincrescimento del signor de Brecy, lo costringono ad anticipare la presentazione della fanciulla che rimane perciò un fiasco completo. Ed è lui, quindi, il pavone che rimane confuso.

Allora egli abbandona Annetta per un' altra conquista, Corsandra, bella sì, ma stupida e che non può fargli onore.

Istanto Annetta è divenuta una buona cantante; ma, fortunatamente per lui, non si domanda del suo primo amore, e quando, dopo un duello che il barone ha avuto col sig. de Brécy, esso è sicura che egli non è un vigliacco, gli butta le braccia al collo e alla fine si barone si decide a sposarla.

Ecco ora il soggetto della seconda.

La signorina Alice, figlia di un barone, è perdutamente innamorata di Gerald, un giovanotto ricco ma di bassa estrazione.

I genitori non vogliono acconsentire al matrimonio e la fanciulla va a rinserrarsi nella sua camera, a suonare il pianoforte delle marcie funebri.

Allora il barone e la baronessa si ricordano che non si sono sposati per amore. Durante ventidiciotto anni, la baronessa si è sempre ricordata di un giovanotto, suo primo amore, che aveva preso del matrimonio, ed il barone si è sempre ricordato di un'amante avuta.

E prendono la risoluzione di risparmiare alla loro figlia l'amarezza di ricordi simili.

Ma quando stanno per annunziare il loro consenso, vengono a sapere che la fanciulla disperata è andata ad annegarsi in uno stagno. Alice viene però salvata e sposerà il suo Gerald.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra: Lady Mary Imrey di Gainsborough, 2800 ghinee.

Catherine lady Aberconi di Romney, 2000.

Mena Cooley dello stesso, 600.

Ritratto di giovane donna dello stesso, 500.

Sir Robert Strange dello stesso, 520.

Lady Frederick pastello di Russell, 600.

Ritratto di ragazza di Rosburn, 500.

Ashibald Constable dello stesso, 400.

L'adorazione dei Magi attribuito a Rembrandt, 450.

Ritratto del fanciullo Don Edoardo attribuito a Velasquez, 1300.

Interno di chiesa di E. de Witte, 500.

Cavalieri attorno al fuoco di W. C. Dryser, 300.

La Madonna e il Bambino attribuito a Filippo Lippi, 500.

Ritratto di sua figlia di Greuze, 200.

Varie. — Il cav. Ferdinando Morini, uno dei più vecchi e intelligenti impresari, che creò a Firenze il teatro Principe Umberto ed è impresario e proprietario del Corso tino Teatro Nazionale, pubblicherà fra breve un opuscolo, intitolato *Le mie memorie*, che leggeremo con molto interesse.

— Lo Gatti ha conferito al maestro Riccardo Drigo la croce dell'Ordine Imperiale di S, Vladimiro, onorificenza che ben raramente venne accordata ad artisti. I nostri rallegramenti al caro amico nostro.

— Il maestro Gaetano Luporini è stato nominato accademico ordinario dell'Istituto musicale di Firenze. Rallegramenti sentiti al nostro amico.

Scioperi all'estero.

Chicago, 18. — Dopo una conferenza durata 4 ore, sono stati ripresi i negoziati tra i padroni ed il Comitato esecutivo del Sindacato dei macellai. Finora non si ha tuttavia alcuna probabilità che lo sciopero cessi.

Marsiglia, 18. — Il bouttingage della Compagnia mista di navigazione cessò stamane. Il lavoro fu ripreso nei cantieri di questa compagnia ed in quelli della Compagnia dei trasporti marittimi.

Circa 4000 operai lavorano nei *docks* e nei *quais*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale V Sezione Penale

Pres.: cav. Salvo — Giud.: Santasilia e Giscobini — P. M.: Cristiani — Canc.: Fongoli — P. C.: on. Mondi-Cancellieri, avv. Fabrizi, Gatti e Sandrelli di Napoli — Dif. Ranzi: prof. Gius. Semmola, avv. Luigi Lanzetta di Napoli e Al. Tamasi — Dif. Castelli: avv. Partini.

Il processo contro l'ex capitano Ranzi

Si apre l'udienza alle 8.30 precise.

Il pres. legge un telegramma del pres. del Trib. di Milano da cui si rileva che il gen. Besozzi non può venire a Roma perchè malato.

Si decide di telegrafare nuovamente a quel presidente per conoscere se il generale intende avvalersi delle prerogative concesse ai Grandi ufficiali dello Stato.

Quindi si procede all'audizione dei testimoni a discarico prima di essere interrogato il

De Maldè cav. Emilio, tenente colonnello della riserva. Afferma che prima della metà di marzo presentarono a lui i mandatari degli uffici di pensioni e di quelli elettorali del Circolo Militare per la formazione delle liste dei candidati per l'Unione.

Il gen. Besozzi teneva assai che fossero eletti il Bertolli, il col. Sarconelli, il cap. commissario Ughetta e il cap. medico Trovanelli: in caso contrario avrebbe rinunziato alla presidenza.

Alla riunione non furono risparmiate le critiche perchè si tentava di non riportare alcuno della vecchia amministrazione.

Si decise di affidare ad un Comitato la compilazione di una lista. In esso però si manifestarono due correnti: una di non rieleggere alcuno della vecchia amministrazione; l'altra di soddisfare il desiderio del gen. Besozzi.

L'accordo non fu possibile tanto che alcuni membri del Comitato si dimisero: così fu necessario nominarne altri in loro vece.

La conclusione fu che due liste si trovarono di fronte, quella del Bertolli e quella dei giovani ufficiali. Quindi che nome era comune nelle due liste, ma nella maggioranza dei candidati erano discordi.

Alla riunione del Circolo militare prese parte anche Ranzi, e cui il Pres. della riunione maggiore Bitoli, fece osservare che il Besozzi teneva assai alla sua lista. Circa all'incidente avvenuto all'assemblea del 27 marzo all'Unione Militare il teste dice che il Ranzi fece un discorso molto calmo e sereno appellandosi alla lealtà dei ten. col. Bertolli parchè riferisse come veramente erano andate le cose.

Il Bertolli rispose con calmo, ma in sostanza colpì atrocemente il Ranzi con la frase che egli — il Ranzi — volesse negozziare i voti dei giovani ufficiali come un mercante negozia i suoi cotonami.

Il teste crede che il Bertolli avesse voluto colpire il Ranzi, il quale però reagì dicendo: « E' falso ciò che dice il Bertolli ».

Opina poi che il gen. Besozzi non si rendesse subito conto dello spiacevole incidente — incidente che si sarebbe potuto evitare qualora il Presidente avesse dato subito la parola ai col. Valentini che voleva chiarire i fatti sino alle ore 500 lire.

Il Ranzi spiegò ogni cosa ed invitò il Bertotti a confermare le spiegazioni. Questi invece dette tra capo e collo al Ranzi forse per demolire il prestigio di cui godeva il Ranzi presso i giovani ufficiali.

Crede che le modificazioni apportate nel verbale dall'assemblea tenuta nel luglio rispondessero a verità.

Non vide il gen. Besozzi fare segni affermativi col capo quando parlava il col. Bertotti; ricorda però di aver udito il Ranzi chiedere al Besozzi di chiarire lui la cosa. Questi però non parlò forse i rumori della sala gli impedirono di sentire la richiesta del Ranzi.

L'assemblea applaudì il Bertotti perchè in quel momento credette che egli rilevasse esse ignominiose a carico del Ranzi.

A domanda della difesa dice che sarebbe illogico ammettere la buona fede nel Bertotti dopo tutto ciò che aveva detto a carico del Ranzi e se questi lo dichiarò in fece un cameriere per ammansire l'assemblea che non voleva lasciarlo parlare.

Afferma di non avere approvato l'atto compiuto dal De Montagù periando in giudizio documenti contrabbandati avvenute nella riunione. Ritiene che il reato proposto il teste fece subito un'inchiesta e gli risultò che il ragioniere era stato consigliato dal direttore Dolazza di mettere in tasca i documenti per corroborare le deposizioni che avrebbe fatto in Tribunale.

Il col. Bertotti spiega chi avendo dovuto fare un'inchiesta quando fu iscritto l'ex direttore Posti venne a conoscenza di quei documenti. Quando scoppiò la polemica chiese quei documenti che quali si servì dopo la querela.

A domanda del prof. Semmola il teste dichiara di avere la massima stima per il Ranzi.

Bertarelli comm. *Odoardo*, maggior generale in attività di servizio, afferma di aver presieduto il Consiglio di disciplina cui fu sottoposto il cap. Ranzi, ma di non potere rispondere alle domande della difesa perchè vincolato dal segreto più assoluto.

Assicura però che suo apprezzamento, manifestato anche durante il Consiglio di disciplina fu che il Ranzi non ridusse di lettersi per paura di un colpo di scarabola o di pistola.

Scotti cav. Arcangelo, tenente colonnello di S. M., dice che fu relatore del Consiglio di disciplina ed ebbe ordine dal gen. Bertarelli di leggere lentamente ai Ranzi tutti i documenti affinchè ne avesse preso nota per la sua difesa che voleva fosse largamente assicurata.

Ceci Filippo, tenente di fanteria, rifà la storia delle discussioni avvenute nelle riunioni elettorali, presso alla Direzione del *Fensiero Militare*, e delle trattative fatte inutilmente per mettersi d'accordo su di una lista unica.

Paggella Vittorio, capitano di fanteria, depone che fu più volte a sentire le conferenze del cap. Ranzi negli uffici del *Pensiero militare* e quando può attestare che questo si aggiravano sempre su argomenti di disciplina militare.

Inoltre dice che il Ranzi riscosse sempre la stima dei superiori e dei colleghi per i suoi principi retti ed onesti.

Pirzio-Biroli Cesare, capitano nel 3° bersaglieri, asserisce di essere stato invitato a far parte del Comitato elettorale costituito nelle riunioni al Corpo d'Armata, ma vistovi la lotta dei candidati venne meno alla sua assunta, tantochè fu costretto a muoverne lagnanza.

Terminato così anche il discorso il presidente sospende l'udienza per dar tempo allo parti di preparare il questionario per i testi che dovranno essere udito a domicilio.

Presentato il questionario l'udienza è rinviata alle 17 in attesa della risposta del gen. Besozzi.

Alle 17.30 giunge un telegramma, col quale il gen. Besozzi fa sapere che al suo interrogatorio potranno assistere le parti.

Il Ministero della guerra trasmette alcuni documenti richiesti e cioè il rapporto 30 marzo del Bertotti, le deposizioni del gen. Besozzi e lo risposte date dal capitano Ranzi.

Così si decide che il gen. Besozzi sarà udito a Milano mercoledì alle 14.

Dopo di che l'udienza è rinviata a venerdì alle 8.

Tribunale - II Sezione penale

Pres. cav. Bianchi — Giud.: Monteverde e Cavola — P. M.: U. Bianchi — Dif. (Autorino) avv. on. Riccio e Paglia - (Longo) avv. Pagliaro e Colmayer - (Stefanetti) avv. Quirino Amici.

Il reato di danno dei Min. I. F.

Ceris Elisa Longo per vendicarsi di essere stata abbandonata dall'amante Raffaele Autorino, segretario nelle gallerie e musei, applicato alla Direzione generale delle Belle Arti al Min. della P. I., denunciò che tanto il suo amante Vittorio Stefanetti come Autorino per mezzo dell'Autorino ad ottenere sussidi dal Min. della P. I, passando per maestri elementari.

Procedutosi ad un'inchiesta risultò vera l'asserzione della Longo e quindi furono rinviati tutti e tre al giudizio per falso e truffa e l'Autorino anche per lesioni, guarite in 15 giorni, in danno della Longo.

Ieri il Tribunale ha condannato l'Autorino per truffa e lesioni a 5 mesi di reclusione e a lire 100 di multa, lo Stefanetti a 4 mesi e a L. 100; assolvette poi la Longo per non provata reità.

Cagliari

Corte di appello di Napoli.

Il processo Casale e C.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 18, ore 14,40. — Il P. C. ha terminato oggi la requisitoria circa il contratto per le tramvie servendosi, quale base per la discussione, della requisitoria del cav. Lucchesi Palli dinanzi al Tribunale.

Per Valeri, direttore delle tramvie, assolve per non provata reità, ha chiesto l'accoglimento del ricorso del P. M. e il rigetto del ricorso di lui invocante l'assoluzione per insussenza di reato.

Per Casale e per Simmonte, condannati a 3 anni e 2 mesi di reclusione per ciascuno, ha chiesto la conferma della sentenza.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 luglio — Presidenza **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Dopo osservazioni del cons. Perazzi sul verbale dell'ultima seduta si approvano con lievi osservazioni le seguenti proposte:

— Appalto dei lavori di riduzione e restauro nella Scuola comunale in piazza Rusticucci, da affidarsi a trattativa privata.

— Restituzione di deposito all'appaltatore sig. Giuseppe Barbieri.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio avanti le Sezioni unite della Corte dei Conti contro il ricorso della signora Elisabetta vedova Ranzi.

— Assegno di L. 800 alla Società di Mutuo soccorso fra i cancellieri, segretari Urbana addetti al trasporto delle immondizie stradali.

— Relazione della Commissione consigliare sui reclami presentati contro le lacunosi negli elenchi principali della tassa di famiglia per gli anni 1903-1904 e suppletivi per l'anno 1902.

— Relazione della Commissione consigliare intorno ai reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici degli esercizi 1902 e 1903 contro le risultanze dei ruoli.

La questione tramviaria.

Si passa a discutere la proposta:

Relazione della Commissione per lo studio della questione tramviaria.

Vanni (ass.). Deve fare alcune dichiarazioni a nome della Giunta. Osserva che il tema può ormai dirsi esaurito per ciò che fu detto in quest'aula e fuori di quest'aula. Rammenta le dichiarazioni fatte dalla quest'one, determinando il compito della Commissione. Nota che se il lavoro della Commissione non può dirsi completo per ciò che riflette le questioni speciali che ad esso furono demandate, per l'attuale non potrebbe essere messo da parte da chi fosse chiamato ad occuparsi del problema tramviario, per quanto il piano di massima non possa ritenersi esattissimo in tutti i particolari.

Rileva che la Commissione parlò di municipalizzazione, senza dare alcuna dimostrazione pro' o contro della sua utilità economica, e ammise, d'altra parte, la possibilità della concorrenza su ciò che resta ancora da completarsi, con affermazioni esagerate non meno di quelle fatte in contrario dalla Società romana. In tale materia conviene assolutto tener conto del fatto compiuto e prescindere da principii astratti.

Ed invero — soggiunge — noi ci troviamo di fronte ad uno stato di monopolio, deteriorato da varie cause, che sarebbe ora assurdo discutere, perchè trovano una garanzia in obblighi contrattuali.

La relazione della Commissione su questo rapporto se non è del tutto muta, dice certamente ben poco, così da non mettere il Consiglio in condizione di potersi pronunciare se sia possibile o no una concorrenza su questa o quella linea.

Quanto alla unificazione dei contratti, rileva che ci non può significare la costituzione di un nuovo stato di cose. Così pure, quanto afferma la Società che solo al Governo spetti il compito di stabilire quante posa riflettere le questioni tecniche dell'esercizio, perchè l'ingerenza governativa non può concepirsi che come annoe suppletiva all'azione del Comune.

Constata inoltre che la Commissione si occupa delle tariffe in forma generica, mentre pur troppo si tratta di un tema complesso che va studiato nei singoli dettagli. Dichiara parte non può dividere le eccessive della Società circa l'obbligo del completamento della linea San Pietro-San Giovanni; dichiara anzi a tale proposito che la Giunta insisterà pel mantenimento di tale impegno.

Dalla relazione quindi della Commissione emergono varii problemi generici che possono essere oggetto di studio, ma non di deliberazione: municipalizzazione, concorrenza, unificazione dei contratti, provvedimento di tariffe, provvedimenti per nuove concessioni.

Noi — dice — ammettiamo tali conclusioni e gradiremmo che il Consiglio associasse al lavoro alcuni suoi membri e competenze speciali tecniche e legali per venire a conclusioni concrete. E con ciò non escludiamo un'intesa con la Società romana, per quanto possa essere ardua e corretta.

Ma all'infuori della questione generale, v'è una questione speciale, che bisogna pure risolvere, conforme alla convenzione del 1903, e su ciò la Giunta fa premesse a Consiglio di volersi pronunciare. Noi intendiamo rimandare tutti gli impegni derivanti da quella convenzione ai nuovi studi, purchè non siano stati vincolati da un fatto nuovo.

Fra questi v'è l'esercizio della via Depretis, già costruita, e che la Commissione riconosce utile alla città; ma della quale riserva l'esercizio per non pregiudicare il futuro piano tramviario.

Circa l'esercizio preferibile: sconcluse mi domande: se per la Flaminia, con opportuno riserva per riscatti e pel funzionamento, il Comune potè, pure concedendo la linea, quasi riservarsene la piena libertà di futura concessione, perchè non potrebbe farsi altrettanto per la Depretis?

Concludendo la Giunta chiede al Consiglio la nomina di una Commissione per la risoluzione del problema tramviario, conducente alla concessione delle opportune tenze tecniche e legali e nel tempo stesso la concessione nell'esercizio della Depretis alle stesse condizioni della Flaminia, con la conseguente soppressione della relativa linea di omnibus.

Giovenale. Personalmente è soddisfatto del rinvio della questione generale, ma non può consentire alla concessio e dell'esercizio della Depretis.

Il piano regolatore fondamentale della Commissione fu quello di evitare concessioni a spizzico che potessero compromettere il principio della concorrenza su linee produttive. Crede comunque che la Commissione abbia ben fatto riservarsi la concessione del completamento della linea San Pietro-San Giovanni subordinandola in ogni modo ad altre concessioni di linee improduttive per quella concorrenza, secondo taluni, a scapitolare i tramvai pel viale Glorioso.

Vanni (interrompendo). Nessuno ha detto questo.

Giovenale. Lo avete accennato.

Prampolini (Ringrazia Pass. Vanni per la forma del suo discorso, per quanto non possa ringraziarlo per la sostanza. Il nocciolo della questione infatti è la concessione della Depretis, la cui urgenza è salos entita dalla Società. Sappre altri problemi urgenti comprende il servizio tramviario, fra i quali il compimento della Libica. Non vede che la Società usufrui del Traforo del Quirinale per esercitare ricordi che non erano previsti nella concessione e quindi si oppone alla concessione del ricordo della Depretis perchè potrebbe pregiudicare concessioni future.

Vitellocchi. Rende omaggio all'opera della Commissione, ma rileva che essa abbia esaminato le varie questioni prescindendo dalla vita pratica. Ideale pe abbiamo tutti e sarebbe assurdo in ogni piccola questione tramviaria ricominciare daccapo lo studio del problema. Ma la concessione a due Società che può svolgersi in un ampio mercato e che non avrà spesso provocato affari cattivi e funesti servizi. Ora dovremo sospendere ogni deliberazione sulla Depretis per trattenere in una sola Società romana, la quale non dà che 16 lire di dividendo, non possa essere accusata di grossi affari a danno del Comune. Con queste critiche astratte — dice — non si risolve la questione. Ci vuole un'opera più speciale, di cui pure il Comune deve tener conto. Pensa che la Giunta molto ragionevolmente sia venuta a proporre concreto e approva quindi le sue conclusioni. Sostiene poi per il completamento della linea San Pietro-San Giovanni, nel proverbio che dove sono molti galli a cantare non si fa mai giorno.

Insiste per la soluzione del problema tramviario nel concetto specialmente di evitare certe linee impossibili ed esinali, tanto più che deve alla prontezza di un tramviario se stasera non fu precipitato dalla carrozza e potè venire a discutere di tramvai in Consiglio.

Conclude domandando uno studio pratico e positivo, pel quale pure avendo presenti gli interessi del pubblico non si vengano a nuocere senza ragione i legittimi ed onesti interessi privati.

Persichetti si meraviglia che voglia discutersi proprio ora una questione di tanta importanza e che voglia concedersi una linea tanto remunerativa ad una Società che non ha ancora mantenuto i suoi impegni per la Labicana.

Accenna alla questione della municipalizzazione e alla opportunità della concorrenza e quindi propone il rinvio di tutte le questioni alla nuova Commissione.

Salimei non vuole che una questione generale possa essere complicata da una questione particolare. Crede che il Comune si trovi male di fronte alla Società, come la Società di fronte al Comune.

Ritiene che il servizio tramviario abbia per molti riflessi un carattere monopolistico e quindi sia assurdo parlare di concorrenza, specialmente se dovesse essere eseguita in certi settori ripidissimi per la Salaria.

La municipalizzazione non può essere studiata che in linea di fatto e di fronte alla situazione attuale crede utile di rinviare tutte le questioni a novembre.

Vanni constata che quasi tutti sono d'accordo sulla sostituzione dell'ultimo tronco della San Paolo-San Giovanni per la via Milano.

Vanni constata che la relazione della Commissione non offre estremi sufficienti per un completo riordinamento del servizio tramviario e meno ancora per pronunziarsi nelle questioni del monopolio e della concorrenza. La relazione ha lasciato le cose al punto preciso in cui si trovavano quando fu nominata la Commissione. Circa la variante della via dei Serpenti dichiara che fu abbandonata e che anzi il Comune costringerà la Società al completamento della linea. Ma ciò non ha che vedere con la Depretis, il cui esercizio rappresenta un beneficio pel pubblico ed un utile pel Comune di 20 o 30 mila lire all'anno.

Cerasoli insiste nel concetto espresso da Vitellocchi, rilevando che oramai la concessione della Depretis rappresenta un impegno assunto dalla Giunta.

Colonna (interrompendo). Niente affatto.

Carboni. E' d'avviso che l'esercizio della Depretis s'imponga e che se la Commissione avesse interpellato la Società molto divergenze si sarebbero eliminate. Oggi la questione è pregiudicata. Accetta quindi le proposta dell'ass. Vanni.

Tranzi. Lamenta che la Giunta con poca cortesia abbia tenuto d'inutitudine la Commissione di cui fece parte, provocando la nomina di una altra Commissione per lo studio del problema tramviario.

Colonna (interrompendo). Non raccolgo questa affermazione perchè ritengo che solo il cons. Tranzi possa avere questa opinione.

Vanni. Ma come — esclama — la Commissione può accusarsi di scortesia? Ma non v'invitammo noi stessi a prendere parte agli ultimi studi per la Flaminia e voi vi rifiutaste?

Noi siamo alieni — dice — da qualunque favoritismo verso la Società, ma ciò non significa di doverci rendere strumento di persecuzioni persecutorie!

Si pone si voti la proposta della Giunta.

Vanni dichiara che la Giunta è ben lieta di associare al suo lavoro per la soluzione del problema tramviario i membri della Commissione già nominata dal Consiglio.

Il Consiglio approva la nomina della Commissione e l'esercizio della Depretis con la conseguente soppressione della linea di omnibus.

I servizi, i consiglieri provinciali e il regolamento edilizio.

Dopo brevi osservazioni si del bera di rinviare a novembre lo studio della riforma dei servizi autorizzando la Giunta ad esperimentare il funzionamento delle delegazioni.

Si approva la mozione **Giuliani** diretta a reclamare la maggiore assegnazione al Comune di Roma dei consiglieri provinciali che gli competono a forma di legge.

Si rinvia su proposta **Giovenale** la discussione delle varianti al regolamento edilizio.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Giovedì prossimo nel pomeriggio seduta pubblica.

Erano presenti i consiglieri:

Giuliani, Berti, Cecchini, Ballori, Castellani, Salvati, Santini, Perazzi, Jacovacci, Grandi, Cagiati, Acquarezza, Vanni, Ritoni, Pacelli F., Carugno, Tranzi, Teso, Cesselli, Colletlacci, Persichetti, Bogarini, Tomassetti, Ubaldi, Diamond, Giovenale, Colonna P., Caruso, Casciani, Gennari, Di San Martino, Chetti, Torlonia A., Serafini, Coscarelli, Caretti, Vitellocchi, Cimarra, Pentenicchi, Kambo, Salustri-Galli, Trompeo, Galli, Scialoja, Mosconi, Salimei, Staderini, Bancoinpigioli.

Sports

Audax Italiano — Al telegramma inviatogli in occasione del convegno dell'Audax a Brescia (vedi *Popolo Romano* del 15 corr.) S. M. fece rispondere col telegramma seguente:

« C. Bettoni sunisce Brescia.

« Augusto Patrono vivamente si compiace della buona riuscita del convegno Audax e ringrazia di cuore Lei e direttore Pardo del devoto omaggio rivoltogli nel darghene cortese partecipazione.

« *Ponzio Vaglia.* »

La gita della « Giovane Roma » ad Anzio

— A questa gita, riuscitissima, presero parte domenica circa cento persone, tra le quali molti colleti.

Nella cerca cabinisci sociale giungere: Le Pianchetti, direttore della società, Cattaneo, Cesarini, ore 2.4"

— 2.o Ubaldi, in ore 2.4'5" — 3.o Moro, il quale ebbe avario alla camera d'aria, in ore 2.14 — e, in tempo massimo, Cecchieri e Cresceli.

Ebbero posto lungo giuochi in mare e caccia all'anitra, nonchè il banchetto alla trattoria del Gardino, durante il quale furono fatti brindisi al Sindaco di Anzio, che offrì una medaglia al vincitore della corsa ed un'altra al sig. Pisani vice-direttore dell' « Avisa », che ringraziò brindando alla « Giovane Roma ».

Dopo pranzo una parte dei gitanti, ascoltate le illustrazioni del sig. Ducci, effettuò la gita in mare a Torre Astura, gita deliziosa sul mare tranquillissimo.

Molti gitanti si recarono a Nettuno, ove il sig. Ducci terminò le sue applaudite illustrazioni.

Gara di tiro a Lione.

Lione, 18 — Nella gara di tiro al fucile a 300 metri figura fra i premisti Tiechi, di Livorno, che riportò 42 punti e fra i premiati pel tiro a 50 metri si nota Franca, di Napoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 19 luglio 1904 — S. Vincenzo de' Paoli

Leva il Sole alle ore 4.52 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la Luna alle ore 0.7 s. — Tramonta alle 11.38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 18 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.1	sereno	Nizza	26.5	1/4 e per
Amburgo	15.2	1/2 coper.	Clermont-Ferr.	20.2	sereno
Vienna	24.0	sereno	Costantin.li		
Madrid	24.3	sereno	Malta	26.0	sereno
Parigi	21.6	sereno	Atene	24.8	

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. ridotta	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	27.7	fra coperto	calmo	32.0	20.4
Torino	25.4	sereno	—	33.0	22.2
Milano	22.4	sereno	—	35.7	19.5
Verona	28.3	nebbioso	calmo	33.8	22.7
Bologna	27.6	sereno	—	30.7	21.6
Ravenna	25.0	sereno	—	30.0	18.9
Ancona	27.3	sereno	calmo	35.6	19.4
Firenze	27.3	sereno	—	33.7	27.9
Roma	23.4	sereno	—	32.2	21.0
Chieti	23.8	sereno	calmo	28.2	20.0
Napoli	26.4	sereno	calmo	34.7	23.6
Cagliano	31.2	sereno	—	37.2	19.2
Torino	18.4	3/4 coperto	—	22.6	14.1
Palermo	27.6	sereno	calmo	31.2	19.5
Messina	25.8	sereno	calmo	30.7	23.6
Cagliari	19.0	sereno	calmo	25.0	16.7

Probabilità: venti deboli a moderati prevalentemente settentrionali, tempo bello sull'alta Italia con alcuni temporali qua e colà sulle regioni adriatiche.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Ferrata, il vescovo di Sora e Pontecorvo, e il principe don Camillo Rospigliosi comandante delle Guardie nobili.

— Ieri fu ricevuto in privata udienza il cav. Enrico Falizi, direttore della « Voce della Verità » insieme al cav. prof. Menarini, consigliere comunale.

La fine della sciopero. — Terminata al teatrino Pietro Cossa ebbe luogo l'annunziato comizio degli scioperanti panettieri per udire le comunicazioni del Comitato in ordine alle trattative con la Commissione governativa del Comune, fatici l'intervento del Sindaco Don Prospero Colonna, allo scopo di addivenire ad un equo componimento che possa cessare la cessazione della sciopero.

Il sig. Luigi Cesana rese conto dell' opera del Comitato, dimostrando come le conclusioni alle quali si era addivenuti tutelassero la dignità e l'interessi degli operai e dell'industria e quindi meritassero di essere accolte.

Tali conclusioni si riassumono nel seguente verbale, di cui fu data lettura:

Questo dì diciassette luglio millenovecentoquattro, nel gabinetto del Sindaco di Roma, in Campidoglio, si sono riuniti i signori: prine, Don Prospero Colonna, comm. Benvenuto Cagli, la Commissione dell'Associazione dei proprietari fornai, composta dei signori cav. Enrico Franchetti, Alfonso Pantanella, Giuseppe Tozzi, avv. Odoardo Silvestri e la Commissione degli operai panettieri, composta dei signori Alfonso Scandellari, Alessandro Serantoni e Romeo Paliani per discutere intorno al modo di definire il conflitto attualmente sorto fra la classe dei proprietari fornai e quella degli operai panettieri. La Commissione degli operai è assistita anche dal sig. Luigi Cesana, direttore del giornale *Il Assalgiato*.

Dopo uno scambio d'idee, nel quale tutti i convenuti hanno manifestato la ferma e leale disposizione di agevolare una concordia, i proprietari fornai della due classi hanno convenuto un accordo sulle seguenti basi:

I proprietari fornai accettano il ripristino della tariffa del 1899, apportandovi i seguenti miglioramenti: Concessione del *quartinone* dopo la 6ª infornata, e del *grossi doppi* dalla 7ª infornata in poi per i forni di 1ª categoria e dall'8ª in poi per quelli di seconda.

I proprietari accettano l'istituzione di un Ufficio di collocamento autonomo, al quale si impegnano di ricorrere per la ricerca del personale ed al quale spettano essi corrispondenti una tassa mensile di L. 1,50.

I modi di funzionamento dell'ufficio saranno regolati con norme da stabilirsi d'accordo per le quali i proprietari fanno riserva di quanto in proposito è contenuto nella loro contromemoria del 23 giugno 1904.

I proprietari riconoscono il pieno diritto ad ogni quindicina il *cambio* per due giorni consecutivi, *cambio* che dovrà essergli accordato purchè presenti un sostituto riconosciuto idoneo all'esigenza del panificio. La richiesta del *cambio* dovrà alternarsi in modo che contemporaneamente non sia avanzata da entrambi i *capitaroro*.

Tale sistema sarà adottato salvo ratifica dopo un esperimento di sei mesi.

Gli operai rinunciano a tutte le domande che non vengono qui ammesse col presente accordo.

Tutti gli intervenuti convengono nel riconoscere a quanto oggi si stabilisce il carattere di una transazione fatta a scopo di rappacificamento, eliminando qualsiasi aspetto di disfatta o di vittoria a ciò che l'una parte o l'altra hanno accordato o ritirato.

L'Associazione dei proprietari fornai esercitera i suoi buoni uffici presso i negozianti che durante lo sciopero hanno assunto personale libero, affinchè la permanenza di questo non sia d'ostacolo alla riammissione degli scioperanti nei rispettivi panifici.

Il presente verbale è stato compilato in tre originali, uno dei quali sarà consegnato al sindaco di Roma e gli altri due alle rispettive Commissioni dei proprietari fornai e degli operai panettieri.

Letto, confermato e sottoscritto.

Prospero Colonna

Benvenuto Cagli	*Enrico Franchetti.*
Luigi Cesana	*Alfonso Pantanella.*
Scandellari Alfonso	*Avv. Odoardo Silvestri*
Serantoni Alessandro	*Giuseppe Tozzi.*
Zeliani Romeo.	

Ne seguì un'animata discussione che allo stato delle cose è inutile di riassumere.

Carnebianca lesse le adesioni dei panettieri di Sampierdarena, Ravenna, Este, Cosenza, Civitavecchia, della Federazione dei commessi, del Fattorini telegrafici e dei Carrettieri.

Parlarono pure Scandellari, Colli, Susi, De Filippis, Tabacelli, Conforti, l'avv. Patrizi e Bocchi.

Infine, su proposta dell'avv. Carnebianca, venne ad unanimità meno uno (Conforti) approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai panettieri di Roma riuniti a comizio:

« udita la relazione delle trattative fatte sotto la presidenza del sindaco di Roma per un componimento della vertenza;

« approvano pienamente l'operato del Comitato operaio e ratificano le decisioni da esso prese;

« deliberano quindi di riprendere il lavoro in tutti quei forni i proprietari dei quali accetteranno e firmeranno il concordato, che si dovrà stipulare in base alle trattative fatte e alle decisioni prese dalle Commissioni di operai e dei negozianti fornai;

« delegano il consulente legale della classe, avv. G. Patrizi, alla stipulazione del contratto in confronto della rappresentanza dei proprietari concordata;

« plaudono alla civile attitudine che unanime sostenne i giusti diritti degli operai panettieri e operanti, e mantenne contro la resistenza e la confidenza dei negozianti.

Ieri stesso a tale scopo ebbe luogo una riunione della Commissione degli operai nella sede dell'Associazione dei negozianti fornai, per formulare i termini del contratto di lavoro che deve riassumere le conclusioni del concordato, il quale sarà firmato presso i singoli panifici tanto dai proprietari che dagli operai.

Noi ci compiacciamo vivamente delle conclusioni alle quali si è venuti, non solo perchè si risparmia un grave danno alla cittadinanza, ma anche perchè sia da parte dei negozianti, sia da parte degli operai si è data prova di equità e di buon senso, eliminando sopratutto ogni questione di partigito.

E ce ne compiacciamo altresì perchè nel concordato finirono per prevalere quelle ragioni che noi già avemmo occasione di rilevare in ordine alle questioni che furnavano oggetto della divergenza.

Mentre, infatti, si è assicurata l'*autonomia* dell'Ufficio di collocamento, si è garantito che i *caporali* di panificio non potranno imporre agli operai debbano essere di soddisfazione ai rispettivi esercenti, evitando così un'imposizione, che poteva riuscire dannosa al buon andamento delle diverse aziende.

Ed è bene che gli impegni liberamente assunti da ambo le parti siano stati formulati in un contratto di lavoro, perchè questo è l'unico mezzo per evitare malintesi e sopraisi da una parte o dall'altra.

Certamente dipende ora dagli operai far sì che il funzionamento dell' ufficio di collocamento si svolga in modo completamente scevro da influenze soggettive, poichè evidentemente ove questo dovesse rappresentare un favoritismo ed una violenza di qualche parte, potrebbe acquistarsi quella universale fiducia che le è indispensabile pel suo regolare funzionamento.

Comunque, la Presidenza della Società dei negozianti fornai, nella quale sono rappresentati operai, meritano ampia lode pel modo corretto onde hanno condotto le trattative, e con essi merita uno speciale encomio il Sindaco Colonna, al cui vivo interessamento si deve in gran parte se si è potuta trovare una via d' uscita conveniente per tutti.

La scuola in piazza Rusticucci. — Tanto da parte dell' Ufficio tecnico comunale, che da quello dell'istruzione pubblica, si è riconosciuta la necessità di eseguire una serie di lavori nella scuola comunale in piazza Rusticucci, come la riduzione di alcune aule, il rinnovamento dei pavimenti e del cesso, l'apertura di alcuni vani di porta, ecc.

Considerata l' urgenza di portare a termine i lavori anzidetti, si stabilì, salvo l'approvazione prefettizia, che i medesimi siano affidati a trattativa privata all'Unione Cooperativa edilizia, alle stesse condizioni del contratto che essa ha in vigore col Municipio per la manutenzione dei locali di proprietà municipale e del Municipio tenuti in affitto per servizi pubblici.

L'on. Orlando alla Scuola normale di educazione fisica — Ieri, alle 5 1/2 S. E. l'on. Orlando si è recato a visitare la scuola normale di educazione fisica in via Cernaia. Erano a ricevelo l'on. Lucchini presidente della Commissione di vigilanza, il Commissario governativo, il comm. Vitt, il comm. Bauman direttore della Scuola e il corpo insegnante.

I giovani, che in questi giorni hanno superato gli esami, eseguirono, sotto la direzione del maestro Spirito, vari esercizi ginnastici, fra cui quelli col bastone, quelli con la clava, quelli spiegati, quelli a metro, al globo per la correggibilità dell'equilibrio, tutti condotti con regolarità perfetta e con una correttezza ammirevole.

Passato dalla palestra a visitare la scuola, il Ministro fece ai giovani domande di anatomia e di storia, e assistè alle lezioni di tiro con fucile di bersaglio e dell'Olanorofio vicino.

L'on. Orlando si compiacque vivamente con il comm. Bauman e cogli insegnanti prof. Zeri e capitano Evangelisti, pel modo veramente encomiabile con cui procede la scuola nel raggiungimento sicuro all'on. Lucchini che avrebbe fatto di tutto per migliorare le condizioni di quell'istituto.

Ammissione per le maestre giardiniere — Ieri alle 17 il ministro della P. Istruzione, accompagnato dal suo segretario e dal comm. Ravà, si recò all'istituto per maestre giardiniere in via della Polveriera, per visitare l'esposizione dei lavori freebeliani ultimi eseguiti dalle alunne.

Esaminò tutto minutamente e con grande attenzione, interessandosi molto del metodo che trovò seguito ed applicato con finissima arte pedagogica.

Nel congedarsi il ministro si rallegrò con la direttrice sig. Peterman e con le insegnanti.

Erano a ricevere il ministro la signora Schiavetti-Mezzabotta, la signora Fabrizi-Rocco, il prof. cav. Termini e l'ispettore-capo della scuola.

Il comm. Mazzucchelli gravemente invece stato l'altro giorno da una bicicletta, va migliorando, sebbene ne abbia ancora per varii giorni. Egli è stato affettuosamente visitato più d'una volta da S. E. Fiorilli e dai consiglieri della Corte dei Conti, suoi colleghi, quanto da molti funzionari e numerosi amici.

Lo spirito del malato si è mantenuto sereno, gentilissima ricordava questa singolare coincidenza di data: che cioè nel 1848 nello stesso giorno rimaneva gravemente ferito, combattendo nel battaglione universitario, sotto le mura di Mantova.

Tutti auguriamo all'ottimo uomo, che gode tante simpatie, una sollecita guarigione.

La salute del comm. Lusignoli. — Sismo lieti di annunziare che la salute del comm. Lusignoli, testè caduto gravemente malato di bronco-pleurite a Subiaco, è di molto migliorata ed ogni pericolo è scongiurato.

Onorificenza. — Il sig. Silvio Formica, segr. capo della Procura generale alla Corte d'Appello, dopo 30 anni circa di lodevoli servizi, è stato nominato con recente decreto cavaliere della Corona d'Italia. E' una distinzione meritatissima.

I cacciatori. — Ci scrivono: Molti gridano contro il divieto passaggio, ma vi sono certi cacciatori che meriterebbero d'essere messi al bando del consorzio umano. Abbiamo appreso da molti giorni si cacciano clandestinamente per la campagna romana e cacciano le quaglie che ancora non volano. Il campo loro preferito per ora sono la Marcigliana, Prima Porta fuori Porta Salara, Due Ponti e Prima Porta fuori Porta del Popolo sulla via Flaminia. Cacciano alla mattina di buonora, prima che siano le guardie in pattuglia cavalcano a cavallo, e dopo pranzo, quando vedono che sono rientrati.

A costoro devrebbe applicarsi il massimo della pena. Agli *egnuti* tutta la multa.

Sollo operando energicamente si può rendere tale brioccosta.

All'egregio comm. Giungi dobbiamo il presente per quel rigorevlimenti che riterrà più opportuni.

La Rassegna Politica Finanziaria di Roma, nel num. del 15 luglio, pubblica:

Due documenti opposti sulla guerra russo-giapponese, Enrico De Marinis, deputato al Parlamento - Legislazione sociale; Gli ispettori del lavoro, Angiolo Cabrini, deputato al Parlamento - Esercizio di Stato ed esercizio privato delle ferrovie in Italia, Ferdinando Ruffo, deputato al Parlamento - Il Catasto e gli agrumeti, Gregorio Valle, deputato al Parlamento - Il riordinamento del Ministero delle Poste e del Telegrafi - Leon Walras e la teoria della guerra, Mario Yora - La riforma del codice di marina, Jack la Bolina - Il resto di tradimento - Un nuovo istituto d'informazioni commerciali - La condizione sociale degli artisti, Luigi Callari - Donde la prosperità: Il telefono e le impegnate telefoniche, Umberto Bognolo - Nel mondo delle assicurazioni: Il Congresso della previdenza; Un importante problema e il suo più felice caso, Arturo di Castelnuovo - Cronaca: Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo; La Popolare: La Continentale; Cassa Generale Italiana; Lo Conservatuer; La Garanzia Cauzionale; Il Krach Canadese; Il successore del dott. Borsa; L'unora; Cavaliere della Legione d'onore - Peregrinazioni quindicinali.

La Missione della Società Geografica Italiana in Anatolia — La Società Geografica Italiana comunica che il suo Delegato tenente di vascello Vannutelli partì il 7 corrente da Trebisonda, diretto a Erzerum, Kars, Tiflis e Batum donde farà ritorno a Trebisonda, per poi visitare gli altri casali dell'Anatolia sul Mar Nero, sino a Costantinopoli.

Esercitazioni di tiro — Il 13° Regg. artiglieri a mercoledì 20 e sabato 23 corr. eseguirà alcuni tiri reali di scoppiante in un tratto di terreno limitato ad est dalla via Flaminia fra Cassale Prima Porta e Ponte della Repubblica; a *sud* dal fosso della Valchetta due si presti dal Casale Vaccareccia; ad *ovest* dalla strada che unisce Cassale della Storta a Cassale Monte Aguzzo; a *nord* da una linea che unisce Monte Aguzzo con Ponte della Repubblica. Tale terreno comprende la tenute di Monte Giberto, Valchetta, Pietra Portusa, S. Cornelia, Vacchereccia.

Nelle suddette località, dichiarate pericolose dall'Autorità Militare, sarà a tutti vietato il passaggio durante i tiri, ed apposite vedette di militari a cavallo sorveglieranno anche questa disposizione sia rigorosamente rispettata.

R. scuola di commercio — Conseguirono la promozione al 2° anno e licenza superiori:

Cavalchini, Cardella, Fiorentino, Galeota-Rizzini, Giannini, Granani, Lugli, Nicastro, Palme, Pittella, Pizzi, Scotti.

Oculista. — Prof. Collica-Accardino: via Panchieri 57 dalle 3 alle 4; via Boschetto 41, alle 9.

Prof. Fucciani. — *Oculista.* Consultazioni ore 4-6 pom. Via Cavour 147 p. p. Telefono 4367.

Piccola Cronaca.

Attenti ai bambini. — Il bambino Colombo Mario, di 3 anni, abitante in via Merulana 109 bis, approfittando di un momento in cui era incustodito, si arrampicò sul davanzale della finestra della sua abitazione in via Principe Umberto 216 e perdutovi l'equilibrio cadde pure disgraziatamente nel sottostante cortile dall'altezza di tre piani.

Trasportato in uno stato miserevolo all'ospedale di S. Antonio da alcuni passanti, il povero bambino poco dopo spirava tra atroci tormenti. Pietà facile a immaginare che a descrivere il dolore della disgraziata madre.

Il cadavere è stato messo a disposizione del pretore del 6.o mand. per le debite constatazioni.

Una famiglia intossicata coi pomodori. — In via Tibartina Vecchia 16 abita la famiglia di Pechini Enrico, composta di lui, dalla moglie Elvira Giunti d'anni 40 e dai figli Marietta d'a. 17, Ruggero 14 ed Ermelinda di 12, tutti sani.

Ieri sera per cena mangiarono delle uova al pomodoro, ma essendo questi troppo acerbi e saturi di acqua di rame, ed attratto quivi anche alcuni maggiorenni della famiglia, quelche ora dopo, presi da forti dolori viscerali accompagnati da vomiti e deliqui.

Spaventati chiamarono gente e da due carbinieri che passavano per caso in quella parte, Longobardi Gugliemo e Antonio Napolitano, si fecero accompagnare all'ospedale di S. Antonio ove quei sanitari, visitati, riscontrarono a tutti delle traccie di intossicamento, riservandosi giudizio sulla loro guarigione.

Gravi ferimenti. — Ieri sera verso le 20, il pregiudicato Alceste Alvi, d'a. 21, da Roma, stecsserre, ab. in via Becca della Verità, in via Mecenate venne a lite, per gelosia di certa Maria Bonucci, d'a. 21, con Inaocenzo Ostili, detto « Cesarotto », il quale terminò ogni discussione inferendo all'Alvi un colpo di coltello all'addome.

L'Alvi fu trasportato immediatamente a S. Antonio ove i sanitari riscontrarono una lesione al fegato, lo giudicarono in pericolo di vita.

L'Ostili fu tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Monti.

— Ieri sera verso le 23 Maria Consolati d'a. 36 da S. Severino, ab. alla lossada al vic. Leuari 31, in via dell'Anima venuta a questione con certo Giuseppe il vetturino, fu da questo ferita di coltello.

Recatasi il Spirito quei sanitari riscontrarale una leggiera ferita alla faccia dopo averla medicata la rilasciarono.

Mentre però la Cancoletti tornava a casa si avvide di avere una altra lunga ferita alla destra dell'addome, sulla quale i medici dell'ospedale, dove ritornò, si riservarono il giudizio.

Il tentato suicidio di una bambina. — Nisi d'anni 14, fu di Stilo (Catanzaro) figlia di Napoleone e di Francesca Rsclotti, artisti drammatici al teatro Bellini, ieri inavvertitamente nella propria abitazione in via Principe Umberto 224 ruppe il vetro di una porta interna che da una camera dà in un altro e fu tanta la sua disperazione pel timore dei rimproveri dei genitori che cercò suicidarsi.

Capitò intanto a casa il fratello Antonino d'a. 19, al quale ella apri senza nulla manifestare dei suoi propositi quindi approfittato di un istante che era rimasta sola, salì al terzo piano della stabile in cui abita e di là si precipitò nella tromba delle scale.

Accorso il fratello l'accompagnò a S. Antonio ove le si riscontrarono lesioni e un principio di commozione cerebrale.

Può dire d'averla scampata bella!

Incendi. — Nel magazzino di creci e corone di Tullio Cantoni in via Tiburtina 216 si sviluppava a tarda ora un incendio che arrecò un danno. Accorsi i pompieri poterono a fatica domarlo. Il danno accusato si dice di 7000 lire.

— Stamane verso l'una si manifestò il fuoco in una bottega di falegname in via Tiburtina 108.

Accorsero i vigili di via Genova al comando del tenente Olivieri che in breve spensero il fuoco.

Il danno ascende a circa 2000 lire.

Le solite risse. — Ieri mattina, alle 7, Amedeo Valenti, d'anni 37, da Roma, fabbro, sb. in via Porta Leone 16, in via della Consolazione s'azuffò con la sarta Orsola Antonini, ab. in via Becca della Verità 50, e che lo ferì di coltello nella guancia destra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

— Alle 21.45 di ieri fu accompagnato all'osp.di San Giacomo da un carabiniere della stazione di Ponte Milvio, ove erasi presentato, il bracciante Abbondanza Retore di anni 48, da Cerreto Laziale ed ivi domiciliato, perchè qualche ora prima, nella tenuta Ospedaletto, dove lavora, venuto a questione con un compagno, che dice di non conoscere, fu da questo ferito con un arnese del mestiere di uso ed in altre parti del corpo.

I sanitari gli riscontrarono altresì una lieve commozione cerebrale e lo dichiararono guaribile in 20 giorni s. c.

L'incendio ai Cessati Spiriti — Ieri alle 14,30 ai *Cessati Spiriti*, fuori porta S. Giovanni, in un prato di proprietà di Luigi Quarulli, causa la fermentazione, s'incendiarono due fienilesse.

Avvertiti per telefono accorsero i vigili di via Genova al comando del tenente Olivieri, ma la loro opera dovette limitarsi solo a circoscrivere l'incendio. Il danno ammonta a circa 3000 lire. Il fieno era assicurato presso la Società « Torino ».

Arresto — Ieri fu arrestato Umberto Verdi di a. 18, da Rome, commesso, perchè autore di furto di una rivoltella in danno del proprio padrone Ferruccio Corsi, fabbricante di stufe in via Frattina 24.

Disgrazia. — Verso le 15, Lazzaro Zarfati, di anni 15, da Roma, ferravecchio, ab. in via Becca della Verità 56, in via Portico d'Ottavia nel battere con un martello una cartuccia di rivoltella, la fece esplodere e no rimase ferito nella mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

FARMACIA TASCABILE
indispensabile ai Villeggianti
indispensabile ai Velocipedisti
indispensabile ai Touristi
E' un astuccio solidissimo e di forma comodissima che contiene quanto occorre per servire per immediati soccorsi in tutti gli incidenti che possono accadere lungi dall'abitato, ove facilmente non si trovano medicinali. Nessuna sostanza venefica.
E' provveduta di un'istruzione chirurgicamente chiarissima.
PREZZO LIRE TRE (aggiungere cent. 20 per spesa postale).
Rivolgersi alla Reale Farmacia del Quirinale
ROSA - Via del Quirinale 44.

Teatri di Roma

Adriano — *Geminiani*, che da tempo ha il migliore successo nel nostro pubblico per la drammaticità dell'azione e la vigoria della scena, si rappresenta stasera per l'ultima volta.

E la replica sarà raccoglierà, senza dubbio, un numero grande di spettatori per l'attrattiva dello spettacolo geniale e l'interpretazione sentita.

Quirino — Al Quirino si ripete la *Carmen*, che da più giorni va di applauso in applauso, e per la bontà della messa in scena e per il valore degli artisti. E' uno spettacolo che merita la maggiore considerazione e con molto piacere ne diamo vera prova.

Sferisterio Romano — Siamo alle solite partite e al solito pubblico. Vivissimo interesse.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Adriano — *Geminiani*, ore 21.
Quirino - *Carmen*, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Circo equestre moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 45-46-47. Dalle 18 alle 23. Danzatore del dott. Gatt e Gatti all'altezza. Strazel, acrobatico. Esercizi.
Circo equestre Italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *Emozionante ritirata in Manciuria.* Tutti i giovedì alle 16 in poi. Ingresso cent. 50.
Scuola — Scuola di Termini N. 46-50 - Arena di Saint Sebastien, a colori - Caccia ai braccanieri - Scene di spettacolo - La rivincita del guidatore - Il falso sfregio - Scena comica - Cent. 20.

Nè luoghi, nè età.

Non bisogna credere che vi sia un limite di spazio o di tempo, nè di diffusori della infezione malarica: la malaria non rispetta nè luoghi, nè età. Vi sono i luoghi malarici ben determinati, nei quali, cioè, si può stare certi di incontrarsi con la febbre malarica, non così si corre di incontrarla altrove; dal momento che essa viaggia, che essa vola da luogo a luogo con la zanzara *anofele*.

Si trova poi la malaria nei bambini, anche dopo pochi giorni dalla nascita, come si trova in adulti, che non sanno come se la vedono saltar fuori, sotto febbre intermittente, a distanza di anni. La malaria sta lì spiattellata nel sangue umano, poi al minimo perturbamento generale del nostro organismo, prende il sopravvento e ci perdonte. Si ha un bel prendere del chinino in tabloidi, del chinino di Stato: l'organismo vi si abitua e la febbre rimane, si impaletta, per dirla fuori quando meno si aspetta. Non ci sono che lo pillole di *Enanofebe* (o l'*Esanofebina* liquida per i bambini) che possono venturvi di estirpare in qualunque luogo la febbre malarica.

Chi vuole essere certo di capellere radicalmente i germi del sangue faccia una cura intensiva coll'*Enanofebe* dopo un forte bagno abbondante di prendere ogni mattina, fino a tutto ottobre, due pillole di *Enanofebe* e potrà dire di non temere le insidie del veleno malarico.

Premiati Stabilimenti termali e freddi di
ULIVETO
aperti dal 1.° Giugno a tutto Settembre

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
dalle 3 alle 6 pom. - Muratte 25 p. p.

SERVIZI
del Lloyd Austriaco
ITINERARIO INVERNALE.
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 14 1/2 e da *Brindisi* ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per *Costantinopoli* da Trieste ogni mese da *Brindisi* ogni mese da *Giaffa* ogni mese da *Giaffa* ogni mese da *Giaffa

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Dal Valle de Paz*

XXIX.

Quale proposta ricevesse Battista e come l'accogliesse.

Ma allora non si sarebbe nascosto avrebbe ruinato il conte, Antonio e la signora Moore dichiarando guerra al nemico faccia a faccia.

Pel momento, il suo scopo era di disilludere l'infelice madre e di mettere un freno all'imprudenza di Camaieux. Credeva riuscirvi.

Appena finito di mangiare ritornò allo studio. Faceva tanto caldo che era impossibile camminare.

Si pose al lavoro e la giornata passò rapidamente. Verso le cinque si vestì per andar a pranzo da Deligcy.

Roberto Deligny era un pittore di genio che aveva fatto uno splendido matrimonio. Suo suocero, vedovo con una figlia, non desiderando dividersi da lei, propose al genero di venire ad abitare con lui e di far costruire uno studio nel giardino.

Deligny accettò. Era una seria economia e la giovane coppia la prese in considerazione.

Ottavio l'aveva conosciuto un tempo; e la stessa comunanza d'idee e di sentimenti, che li aveva avvicinati, rafforzò le loro relazioni dopo il matrimonio di Roberto.

Ottavio vi andava spesso.

Di solito quei pranzi erano seguiti da una serata d'intimi, composti specialmente nella bella stagione da vicini di campagna del suocero.

Spesso, a meno che non facesse troppo cattivo tempo, Ottavio se ne tornava a piedi, sia lungo la riva, sia dai Campi Elisi. In generale era tardi e qualche volta a notte inoltrata.

Nel momento in cui usciva di casa, il portiere gli porse una lettera. Appena vi ebbe dato una occhiata riconobbe quella che aveva fatto cadere dalla tasca di Battista. La scrittura non ingannava. Era stata impostata e portava il bollo con la data del giorno.

Stette in forse se tornare indietro e interrogare Battista; ma riflettè che non c'era furia, e che l'indomani avrebbe potuto avere la spiegazione voluta. Quindi si pose in cammino.

Strappò la busta, aprì il foglio e lesse:

« Più che mai, diffidi del conte. »

Battista, se era lui che aveva dettato il biglietto, non aveva creduto necessario nominare Camaieux come aveva fatto la prima volta. Ben inteso il biglietto non era firmato. Nullameno, adesso che era in guerra aperta col conte egli sentiva che l'avvertimento era sincero.

Non s'ingannava supponendo che la lettera gli veniva da Battista. Avrebbe avuto una miglior ispirazione se, meno avaro dei suoi passi e meno non curante del pericolo fosse tornato indietro e avesse interrogato il servo; poichè forse allora, e quantunque avesse dato parola, Battista gli avrebbe raccontato la strana conversazione avuta la vigilia con Camaieux.

Il conte avvertito da Antonio delle minaccie profferite da Ottavio non voleva che si realizzassero. Ora per lui tutti i mezzi eran buoni purchè avesse potuto mettersi al riparo dalle curiosità di Temi.

Aveva fatto venire Battista.

— Che c'è di nuovo, Battista? aveva domandato.

— Nulla, signor conte.

— Il tuo padrone?

— E' molto triste dopo le sciagure che lo hanno colpito. Non esce, non mangia.

— Si annoia.

— Orribilmente.

— Poveretto! Capisco che per lui la vita adesso sia un supplizio.

— Oh! credo che non sia a questo punto.

— Chi sa?... Si vedono a volte degli esteri che si uccidono per cose minori....

— Uccidersi? Come! signore ella suppone...

— Non lo suppongo, dico che potrebbe accadere. Sicchè segui bene il mio ragionamento...

— Ascolto, signore.

— Ammettiamo che un povero diavolo sia nella tua posizione e dipenda da un uomo che può farlo agire a suo talento...

— Sì, lo so!

— Ammettiamo pure che colui dal quale dipende sia di buon umore, e che questo ragazzo abbia gran voglia di riacquistare la sua libertà. Certo che se gli propongono di rendergliaria, egli accetterà a qualunque condizione.

— E' probabile, disse Battista, desideroso di sapere dove sarebbe andato a finire il conte.

— Ebbene! che meraviglia sarebbe che trovassero morto nel suo letto il padrone al cui servizio si trovava pel momento questo povero diavolo, se questo padrone fosse triste, se tutti lo sapessero, se finalmente coloro che lo conoscono fossero a cognizione delle sventure che lo hanno colpito?

— Ma di che sarebbe morto?... domandò il servo con un fremito involontario.

— Per esempio... potrebbe essersi avvelenato...

— Ma il veleno lascia traccie?

— Certo.

— E si ritroverebbero?

— Forse sì, forse no.

— Ma se si ritrovassero?

— Farebbero un'inchiesta, cercherebbero da ogni parte e troverebbe per un caso, nella sua tasca o nel portafogli una ricetta di farmacista a nome suo. Che succederebbe? Tutti s'impietosirebbero... « Il disgraziato non ha potuto sopravvivere a tanta sciagura, e s'è avvelenato, » direbbero.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriera ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma**, via Due Macelli 16-11. *Telefono N. 1564*

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 59 e 61 / Via della Cancellata N. 2-A e 3
DEPOSITO dei detti legnami
Via della Mura N. 119 (Porta Cavalleggeri)

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i

sudori dell'estate

e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissionari per corrispondenza: 40, via Paolo Frisi, 40
MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1 al giorno parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altre di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, tor-raglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 8 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe sesso: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni di oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per Lire 630.000.

ESERCIZIO 1904-905 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1904-905
dal 1° al 10 Luglio 1904 (1ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1065	—
Viaggiatori . .	1,685,307 00	1,541,768 41	+ 43,583 59	76,965 00	74,849 40	+ 2,115 60
Bagagli e Cani .	89,350 00	89,410 71	— 160 71	2,807 00	2,865 27	— 458 27
Merci a G. e P. acc.	379,690 00	371,371 87	+ 8,318 13	14,298 00	13,988 58	+ 309 42
Merci a P. V. . .	1,900,574 00	1,873,938 41	+ 26,635 59	77,739 00	76,050 24	+ 1,688 66
TOTALE	3,960,721 00	3,872,509 40	+ 78,911 60	171,307 00	167,693 59	+ 3,613 41

Prodotto per chilometro.

della decade. . .	832 98	813 55	+ 16 43	160 85	157 46	+ 3 39
riassuntivo . . .						

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

" La Mutua Italiana "
Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni

Associazione di Cooperativa, Previdenza, Credito e Lavoro

Costituita in Ente giuridico legalmente riconosciuto con provvedimenti del 5 Febbraio 1901, n. 121 del 14 luglio 1902, n. 1072 e con sentenza del Tribunale di Roma del 7 marzo 1904.

Capitale sottoscritto L. 2,000,000 - Versato Due Decimi

Direzione Generale: ROMA - Sede: Via del Quirinale 43 (Pal. Rospigliosi)

Per telegrammi: **Sovvencas - Roma** - Telefono 37-48

LA MUTUA ITALIANA raccoglie, col mezzo dell'assicurazione sulla vita, ogni piccolo, grande ed eventuale *risparmio* e lo utilizza a favore dei *Soci*, restituendolo a costoro *capitalizzato*, con tutti i frutti ed utili ed agli stessi Soci l'affida, come istrumento di lavoro e produzione. Le forme di assicurazioni adottate costituiscono un organico sistema preordinato a rendere l'Assicurazione conveniente a tutte le classi sociali, adattandola all'ambiente economico di queste ed alle loro abitudini, bisogni ed aspirazioni. Per le *usuali* assicurazioni a *vita intera, mista, termine fisso, temporanea, differite, dotazioni*, si sono calcolati *premi* i più *miti possibili*, con patti i più *giusti* e semplici, sanzionando che nelle questioni dubbie abbia prevalenza il diritto del *Socio*.

I diritti di chi si assicura.

Chiunque stipula un qualsiasi contratto di assicurazione con la *Mutua Italiana*, addiviene *socio* assicurato di questa, con i seguenti diritti:

1. Il diritto di *voto*, che può essere dato anche con raccomandata, nelle *Assemblee*, le quali esercitano autorità e poteri supremi per tutto ciò che riguarda l'associazione;

2. L'eleggibilità al *Consiglio di Patronato*, che esercita funzioni di sorveglianza e controllo della gestione al *Consiglio di Amministrazione*, al *Consiglio di Credito*, che dispone del collocamento dei fondi, tanto presso la Direzione Generale, che presso le sedi delle Rappresentanze;

3. Il diritto di agire da solo giudizialmente per fatti, a chiunque attribuibili, non conciliabili con la funzione onesta ed utile che deve esercitare l'*Associazione*;

4. *L'attribuzione di tutti* gli utili per *mortalità* e per *reddito* dei capitali, di ogni esercizio, risultanti dal conto della categoria di assicurati, alla quale ciascun socio appartiene, secondo la natura del contratto stipulato. Ogni categoria è gravata delle *sole* proporzionali spese che risultano *coerte* dalla mite percentuale a tale titolo *aggiunta* ai *premi* netti dovuti dai Soci per assicurarsi. Le altre spese graveranno sul capitale di fondazione, *ammortizzabile* con una proporzionale *mite quota annua degli utili* e quindi gli assicurati d'oggi possono fare assegnamento su tali utili, come se entrassero in una *mutua pura* esistenta da molti anni;

5. La *riscossione* degli utili, unitamente al capitale assicurato, se non si sian riscossi precedentemente, per deliberazione della Assemblea dei Soci;

6. La preferenza per anticipazioni da farsi con i fondi disponibili, per premi ed utili da impiegarsi in operazioni coordinate con le assicurazioni, ad interesse il meno gravoso possibile.

OPERAZIONI.

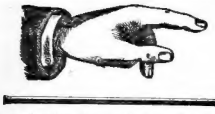
Polizza risparmio: per capitali di L. 10 a L. 10,000, senza formalità, con libertà di versare qualunque minimo premio e ritirarlo aumentato, o riprenderlo a prestito.

Capitalizzazione garantita: da L. 1000 in più senza formalità, senza obbligo di versare premi fissi e facoltà di ritirare quasi tutti i premi versati o riprenderli a prestito.

Capitalizzazione garantita a doppio effetto: col diritto al doppio capitale, uno in caso di morte, aumentabile, e l'altro a fissata scadenza.

Polizza liberata: crea un capitale ed una rendita immediata e serve ad estinguere o garantire l'estinzione di debiti contratti per acquisti di immobili, case coloniche, debiti onerosi, ecc.

Assicurazioni in caso di morte ed in caso di vita. — Dotazioni a premio unico, ecc. — Costituzione di rendite, con versamenti liberi, ad effetto immediato e differito.



VINO PROTTO

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nemi (Castelli Romani) Affittasi appartamento Villa Ghetta, altezza 600 m. ombra, fresco, vista del lago e del mare. Rivolgersi portiere via Torino 153. 178

Villeggiatura in Sabina 500 m. acqua, aria salubervima, ogni comodità affitto modico. Via Palermo 53, dalle 18 alle 20. 179

Castel Gandolfo Villino Forani. Affittasi piccolo appartamento di quattro camere e cucina, elegantemente mobiliato con vista del mare e del lago. Per trattative v. Malpasso N. 11 piano 1. 158

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento signorile mobigliato R. p. no cucina, bagno, luce elettrica, campanelli elettrici, ascensore, telefono, scala grande e di servizio. Rivolgersi via Francesco N. 4. 155

Via Propaganda 27 affittasi appartamento 2. piano di 12 ambienti ingresso, cucina, terrazza e soffitte, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 156

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia cerca famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano ascensore con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Matilde Distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

A stranieri ed italiani Lezioni di francese e tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. *A. d'Agilio* ferma posta Roma 841

Distinta signorina che conosce Pianoforte e Inglese, dà lezioni di lingua francese, di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12. 150

Vendesi Raccolta libri antichi di pregio, via Mecenate N. 27 int. 5. 159

Abbé Français désire faire éducation jeunes gens ou familles, acceptera précepteur même pour service voyages. R. Intermissel. Fermo Posta Roma. 154

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13.30	16.40	18.50	23.45	
Pisa	6.—	9.50	14.40	20.40	21.15	—	—	
Torino	8.50	14.40	20.40	21.15	—	—	—	
Pisa-Milano . .	8.—	9.05	14.40	20.40	21.15	—	—	
Foligno-Ancona . .	6.10	—	12.—	18.—	23.37	—	—	
Foligno-Milano . .	—	5.55	12.05	14.30	—	23.10	—	
Grosseto	—	—	11.10	—	—	—	—	
Terni-Rieti-Avezzano	7.30	—	11.00	—	17.5	20.21	—	
Tivoli	7.25	9.40	—	11.50	17.5	20.25	—	
Civitavecchia . . .	6.30	—	—	—	—	—	—	
Frascati	6.30	9.—	12.10	16.—	17.30	—	19.35	
Marino-Albano . .	7.11	8.40	11.56	13.35	14.10	16.35	18.30	19.45
						18.50	19.45	
Ansio-Nettuno	8.1	8.30	7.50	9.20	13.46	12.5	—	—
Velletri-Terracina	8.30	—	—	—	—	—	—	—
Velletri	8.30	—	—	11.35	19.5	17.16	—	—
Subiaco-Fiuggi-Terni	6.30	—	—	11.35	17.5	—	—	—
Fiumicino	—	9.30	17.45	—	—	—	—	—
Marcellina-Subiaco	7.30	—	17.0	—	—	—	—	—

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno che parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	13.55	14.10	17.20	20.14	23.30	
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	—	
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45	
Milano-Pisa . . .	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45	
Ancona-Foligno . .	—	—	11.40	14.50	—	21.1	—	
Milano-Firenze . .	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.45	
Grosseto	5.50	—	—	—	—	—	—	
Terni-Avezzano-Tivoli	—	9.51	15.50	—	21.—	—	—	
Tivoli	9.5	9.55	15.50	17.35	—	21.—	—	
Civitavecchia . . .	—	—	—	—	—	—	19.50	
Frascati	6.37	8.40	12.40	15.54	18.2	21.30	22.52	
Nettuno-Ansio	6.17	—	13.35	19.25	21.50	Fest.	0.10	
Albano-Marino . .	6.55	8.39	9.19	11.56	14.35	17.50	19.43	
						21.4	23.5	
Terracina-Velletri .	9.31	—	—	—	—	20.50	—	
Velletri	8.17	—	—	9.31	16.20	20.50	—	
Fiuggi-Subiaco . .	8.51	14.35	—	21.40	—	—	—	
Fiumicino	8.50	—	—	16.50	—	—	—	
Subiaco-Marcellina .	8.41	—	—	—	20.50	—	—	

Ladispoli 12.2 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.20	8.7	9.30	11.10	13.40	—	19.—	—
Ponte a.	6.34	7.18	8.32	10.15	12.30	14.37	17.28	19.51	—
Tivoli a.	6.50	7.43	8.34	10.43	12.5	17.1	18.4	20.34	—
Tivoli p.	5.45	7.17	8.35	9.49	11.4	13.45	17.24	18.37	20.23
Ponte p.	6.00	7.43	8.55	10.8	11.30	14.17	18.—	18.57	21.1
Roma a.	6.54	8.36	9.43	10.58	12.20	—	18.50	20.10	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,23 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Distinta signora affitta camera mobigliata. Via Cavour 44, interno 3, primo piano subito, vicino stazione. 184

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera grande e salotto ad anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 139

Appartamentino mobiliato, camera grande con balcone strada, salottino, passetto, volendo cucina, ingresso libero gas. Via Torino 122. Dirigersi portiere. 183

Camere mobiliate grandi arioso incianava di Piazza Barberini si affittano presso distinta famiglia. Prezzi convenientissimi. Via Purificazione N. 8 p. 2 porta a destra. 178

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commesa. Scrivere A. L. posta. Roma. 97.

Via S. Venanzio 17 p.p. camera e salotto mobiliati, volendo, con uso di cucina, visibili nelle ore antimeridiane. 147

Maestra di piano madre di famiglia vedova con la minore istruzione, conoscenze mondane, inviare cenno alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 168

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mimì Grazie infinite per esserti così gentilmente ricordata di me. Se qualche volta vorrai inviarmi un tuo saluto, te ne sarò gratissimo. Passieri contiamo affettuosi. 198

Estate 6 Avuta assicurazione ricevimento mio, assicurami attendo risposta annunciatami. Scrivimi lungamente. Tanti cari desiderati saluti, rispetti. Ti bacio appassionatamente tutta. Ti sogno mia INVERNO 192

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Se avete un negozio da cedere, un appartamento e camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**